



Comune di Pesaro
Assessorato allo sviluppo
economico e turismo

PESARO 

Pesaro è in moto

10 itinerari tra l'Adriatico,
gli Appennini e le colline
marchigiane.



PESARO E LA MOTOCICLETTA



Il motore è nell'anima di Pesaro, il motore nella sua forma più libera, quella più giocosa e in sintonia con l'ambiente, quella più adatta a muoversi sulle belle strade che dal mare Adriatico, attraversando spettacolari colline, arrivano all'Appennino tra Marche, Romagna Umbria e Toscana.

Pesaro è una città della motocicletta. Lo è da quasi 100 anni se si considera che nel 1911 nasce qui un marchio di assoluta importanza nella storia del motociclismo: la Benelli, ancora oggi attiva, la casa motociclistica che già negli anni '20 consacra campione d'Italia Tonino, uno dei suoi fondatori, e fa conoscere la propria produzione in tutt'Europa.

La motocicletta a Pesaro è dunque passione, lavoro, sport, storia, cultura, ma è anche il mezzo che esprime bene il carattere di questa città, pronta a mettersi in gioco, a competere, a far crescere solide economie senza perdere di vista le cose che fanno bella la vita delle persone e di un'intera comunità.

Pesaro vanta aziende motociclistiche che hanno dato e danno un contributo importante al tessuto produttivo cittadino, diverse industrie di moto di serie, (qui si producono attualmente le prestigiose moto da cross e motard marchate TM), diverse officine che hanno

realizzato moto da competizione salite ai vertici delle classifiche mondiali, come le famose Morbidelli e le imbattibili MotoBike, ma anche le Molaroni, Piovaticci, Mancini, Righini, Sanvenero, MBA, Grassetti, Ipem ed altre ancora. C'è poi la straordinaria concentrazione di campioni, tanti che non si possono neppure citare tutti: Valentino Rossi per primo, ma anche i giovani Alex Baldolini e Simone Giorgi Grotskyj - che corrono con successo sulle piste di oggi - e quelli che hanno vinto sulle piste del passato come Eugenio Lazzarini, 3 volte campione del mondo, Paolo Campanelli 5 volte campione d'Italia, il mitico Tonino Benelli, 4 volte campione italiano, Graziano Rossi, vice campione del mondo e numerosi vincitori di campionati come Dorino Serafini, Augusto e Paolo Baronciani, Silvio Grassetti, e diversi altri ancora.

Ci sono il motoclub Benelli e il motoclub Lazzarini instancabili nell'organizzare raduni e iniziative durante tutto l'anno a cui partecipano anche iscritti famosi. E così oggi la città di Pesaro guarda alla motocicletta non solo nell'ottica sportiva e industriale, ma anche in quella della ricostruzione della memoria e dell'identità locale, dell'impegno formativo ed educativo e, certo non ultima, della proposta turistica.

L'Amministrazione comunale ha attivato collaborazioni con diversi soggetti protagonisti delle attività motociclistiche cittadine.

Un progetto di ampio respiro è quello delle "Officine Benelli", che ha visto il recupero del vecchio complesso della fabbrica, con i suoi ampi e suggestivi spazi, per destinarlo a Museo delle moto Benelli, MotoBi e altre moto marchigiane, centro culturale di documentazione e diffusione della cultura motociclistica, sala conferenze, scuola di restauro di motociclette d'epoca, punto di ritrovo e sede del Motoclub e Registro Storico Benelli. Le Officine Benelli insieme al Registro storico e al Motoclub svolgono un lavoro continuativo, realizzando importanti mostre, corsi di educazione e formazione, raduni, raccolta di materiali e documentari.

Altra istituzione privata di rilievo è quella del Museo Morbidelli. Si tratta una qualificata struttura nata dalla passione e dalla straordinaria competenza di Giancarlo Morbidelli, l'industriale pesarese che con le sue moto da competizione ha regalato all'Italia, negli anni '70, ben quattro titoli mondiali. In uno spazio di circa 3000 metri quadrati sono esposte oltre 350 moto d'epoca e rare che vanno a costituire una raccolta tra le più qualificate a livello europeo, valorizzata da un allestimento



Museo Morbidelli

di primordine: un luogo da non mancare per tutti gli appassionati motociclisti.

L'Amministrazione ha in progetto anche un impianto all'interno di un palco fluviale, per un motodromo, kartodromo e crossodromo in collaborazione con una società del gruppo Berloni.

Quindi la motocicletta è nel DNA e nella storia di Pesaro al pari del turismo, altro elemento che segna da più di un secolo l'identità cittadina e certo non poteva mancare l'attenzione verso gli ospiti amanti della motocicletta. Questa guida è stata pensata per loro e a loro sono dedicate le iniziative di accoglienza che il Comune di Pesaro, socio fondatore del circuito nazionale delle Città dei Motori, promuove attraverso accordi speciali con gli albergatori, con le istituzioni, con tutte le altre realtà territoriali che rendono indimenticabile una vacanza su una motocicletta in queste nostre terre.

CITTÀ DEI MOTORI



Pesaro è socio fondatore della Associazione Nazionale Città dei Motori; l'Associazione riunisce le città italiane che possono vantare importanti segni produttivi, storici, culturali legati al mondo dei motori con lo scopo di esaltare la forte attrazione che il Made in Italy motoristico esercita in tutto il mondo. Creazione di uno specifico marchio, progetti di ricerca rivolti soprattutto ai temi della compatibilità ambientale in rapporto ai motori, forte impegno nella promozione dei "luoghi motoristici": queste sono alcune delle azioni che l'Associazione ha intrapreso e che vedono impegnate tutte le città aderenti nel legare le identità motoristiche a quelle turistiche attraverso la creazione di un vero e proprio "circuitario italiano". La pubblicazione di nuove guide, la predisposizione di specifici itinerari, le iniziative di ospitalità motoristica rientrano tra i principali scopi della Associazione. L'iniziativa fa parte del progetto di marketing nazionale "Res Tipica" voluto dall'Anici con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'immagine del territorio attraverso le tipicità nazionali.

Alla Associazione i Comuni di:
Arese (Milano) Atessa (Chieti), Castel D'Ario (Mantova), Fiorano Modenese (Modena),



Garbagnate Milanese (Milano) Imola (Bologna), Mandello del Lario (Lecco), Maranello (Modena), Misano Adriatico (Rimini), Monfalcone (Gorizia), Noale (Venezia), Pesaro, Pontedera (Pisa), Pratola Serra (Avellino), Samarate (Varese), Scarperia (Firenze), Termini Imerese (Palermo), Torino, Varano de' Melegari (Parma), Varese.

L'adesione, come prevede lo Statuto, è aperta. Altri Comuni, nei quali hanno sede aziende e produzioni motoristiche d'eccellenza, circuiti sportivi e istituzioni culturali di questo settore, stanno valutando di entrare nella rete nazionale promossa dall'ANCI.



PESARO SI PRESENTA

DA VEDERE IN CITTÀ

Ci sono città che per predisposizione naturale e per scelta sposano l'ospitalità al proprio stile di vita, alla propria identità. Pesaro, bagnata dall'Adriatico, con la sua cultura, la sua dimensione e i suoi ritmi a misura d'uomo, i suoi patrimoni di ieri e di oggi, ha fatto dell'ospitalità una vocazione che, nata in riva al mare alla fine del 1800, vuole ancora oggi crescere e conquistare l'attenzione degli ospiti, siano essi amanti di spiagge non affollate, appassionati delle arti, dinamici sportivi. Sette chilometri di spiagge attrezzate e spiagge libere circondate da un ambiente sorprendente come quello del Parco del Monte San Bartolo e dei promontori affacciati sul mare, strutture balneari e fondali bassi e sabbiosi ideali per la famiglia, un porto che, con appena due ore di aliscafo, si collega all'altra sponda dell'Adriatico.

Pesaro è anche un centro storico fatto di vie eleganti che regalano una particolare atmosfera cittadina, dove tra palazzi, musei, chiese, fortezze, biblioteche antiche e modernissime si cammina per scoprire opere d'arte e d'ingegno, oppure per assistere alle centinaia di spettacoli e iniziative che animano l'estate ma anche tutte le altre stagioni.

Pesaro possiede patrimoni culturali antichi, rappresentati dai Musei Civici, da Casa Rossini, dalla Biblioteca Oliveriana, dai mosaici della Cattedrale, da Rocca Costanza e da teatri, chiese, magnifiche ville gentilizie; ma Pesaro ha anche strutture e proposte culturali contemporanee come il Centro Arti Visive Pescheria, la Biblioteca San Giovanni, la collezione di sculture moderne posizionate in tutta la città. Pesaro è conosciuta anche per le manifestazioni di fama internazionale: il Rossini Opera Festival e la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema. La città offre tutte le opportunità di un centro storico di antica origine ancora oggi vivo, densamente popolato, ricco di luoghi interessanti. Numerose botteghe artigiane si scoprono nelle viuzze, laboratori e negozi che presentano le produzioni odierne della famosa e secolare tradizione della "ceramica pesarese", antiquari, librerie, negozi specializzati. Una piacevole sorpresa è rappresentata dai numerosi parchi e giardini: si tratta di ampie e curate oasi verdi che segnano la città sia dentro che appena fuori il perimetro del centro storico.



UNA STORIA ANTICA

Il nome della città (dal latino Pisaurum) sembra derivi dall'antico nome del fiume Foglia: Isaurus o Pisaurus. Le sue origini sono antichissime: si trovano insediamenti di Umbri-Piceni, Etruschi e Galli Senoni. Nel 184 a.C., Pesaro diventa la colonia romana Giulia Felice. Caduto l'Impero Romano d'Occidente (476.d.C.), subisce le invasioni dei Goti. Nel 544 torna all'Impero Romano d'Oriente.

Durante la dominazione bizantina partecipa alla Pentapoli marittima con Rimini, Fano, Senigallia e Ancona. Pipino, re dei Franchi la cede al pontefice Stefano III. La donazione viene confermata da Carlo Magno nel 774, dando inizio alla plurisecolare appartenenza della città ai domini papali. Divenuta un fiorente Comune nella prima metà del XII secolo, viene coinvolta nelle lotte tra Papato e Impero. E' sotto la Signoria dei Malatesta dal 1286 al 1445 quando viene venduta a Francesco Sforza duca di Milano, con il patto di cederla al fratello Alessandro. A quest'ultimo succede il figlio Costanzo, poi Giovanni Sforza, marito di Lucrezia Borgia. Dopo il breve regno (1500-1503) di Cesare Borgia, Giovanni Sforza riprende la città fino al 1512, quando subentrano i Della Rovere con il duca di Urbino Francesco Maria I, colui che inizia l'allargamento delle mura.

Il successore Francesco Maria abdica nel 1626 e cede alla Chiesa il ducato di Pesaro e Urbino. Il dominio della Chiesa termina l'11 settembre 1860, quando il generale Cialdini la occupa annettendola al regno di Sardegna sotto Vittorio Emanuele II.

PERCHÉ 10 ITINERARI A PESARO ?

Non è difficile immaginare lo stupore dei passanti che avevano assistito, nel 1896, all'insolito passaggio sulle strade della nostra città del triciclo De Dion-Bouton del cavalier Oreste Ruggeri. Probabilmente allora prese origine la passione per i motori che da sempre ha contraddistinto Pesaro.

Pesaro e il motociclismo. Una storia esaltante ma soprattutto inestinguibile, legata principalmente alla Benelli.

È così naturale ritrovarsi al punto di partenza: le Officine Benelli di via Mameli, l'ombelico del motociclismo pesarese, per intraprendere uno dei dieci itinerari proposti che sono il classico dei "giri in moto". Itinerari disegnati tanti anni fa dai collaudatori della casa motociclistica di Pesaro e dagli appassionati di questo sport.

Comune a tutti e dieci gli itinerari, il piacere di andar in moto su strade disegnate nel verde intenso delle colline, infiniti saliscendi che dal mare ci portano in sessanta minuti ai passi dell'Appennino. Ma ogni itinerario propone la sua pagina di storia, un castello, un borgo, un museo, una rocca, una fortezza, un paesino che caratterizza il percorso stesso.

Ogni itinerario è una divertente passeggiata con panorami emozionanti e senso di libertà, ma neanche stancante (max 220 km) e soprattutto non servono le staccate al limite nelle curve e tornanti che affrontiamo se vogliamo ammirare le bellezze del nostro territorio.



Itinerario n°1 - GIRO DEI CASTELLI

Pesaro, S. Marina Alta, Fiorenzuola Di Focara, Casteldimezzo, Gabicce Monte, Gradara, Tavullia, Saludecio, Montegridolfo, Monteluro, Pesaro.

Itinerario n°2 - GIRO DEI BORGHI

Pesaro, Fano, Cuccurano, Calcinelli, Saltara, Mombaroccio, Monteciccardo, Ginestreto, Candelara, Novilara, Trebbianico, Pesaro

Itinerario n°3 - GIRO DEL CATRIA

Pesaro, Fano, San Costanzo, Orciano, Mondavio, San Lorenzo in Campo, Pergola, Frontone, Cagli, Acqualagna, Gola del Furlo, Fossombrone, Carrara, Pesaro

Itinerario n°4 - GIRO DEL MONTEFELTRO

Pesaro, Montecchio, Cappone, Gallo Di Petriano, Urbino, Isola del Piano, Monteguiduccio, Sant'Angelo in Lizzola, Pesaro

Itinerario n°5 - GIRO DEL MONTENERONE

Pesaro, Mombaroccio, Fontecorniale, Montefelcino, Fossombrone, Fermignano, Urbania, Gadana, Montefabbri Colbordolo, Pesaro

Itinerario n°6 - GIRO DELLE ROCCHES

Pesaro, Montecchio, Mercatale, Sassocorvaro, Macerata Feltria, Monte Cerignone, Monte Grimano, Mercatino Conca, Gemmano, Morciano di Romagna, San Giovanni in Marignano, Cattolica, Pesaro

Itinerario n°7 - GIRO DEL CESANO

Pesaro, Fano, Marotta, Ponte Rio, Corinaldo, Ostra Vetere, Arcevia, San Pietro, San Lorenzo in Campo, Monte Porzio, San Giorgio di Pesaro, Piagge, Fano, Pesaro

Itinerario n°8 - GIRO DELLA CARPEGNA

Pesaro, Cattolica, Rimini, San Marino, San Leo, Villagrande di Carpegna, Frontino, Lunano, Montecchio, Pesaro

Itinerario n°9 - GIRO DEI DUE PASSI

Pesaro, Fano, Acqualagna, Piobbico, Apecchio, Città di Castello, San Giustino, Borgo Pace, Sant'Angelo in Vado, Urbania, Urbino, Pesaro

Itinerario n°10 - GIRO DEL MONTECUCCO

Pesaro, Fano, Sant'Ippolito, Cartoceto, Pergola, Sassoferrato, Grotte di Frasassi, Scheggia, Cagli, Acqualagna, Fermignano, Pesaro

LUOGHI DA NON PERDERE

I **Musei Civici** – istituiti nel 1920 e accolti dal 1936 a palazzo Toschi Mosca, in centro storico – si compongono di due sezioni: Pinacoteca e Museo delle Ceramiche. I dipinti dal XIV al XIX secolo provengono da chiese cittadine e collezioni private; opera cardine della pinacoteca è la splendida “Pala dell’Incoronazione” realizzata da Giovanni Bellini intorno al 1475; per il Seicento, un altro capolavoro è rappresentato dalla “Caduta dei giganti” di Guido Reni. Di grandissimo interesse anche il Museo delle Ceramiche dove un cospicuo nucleo è composto da maioliche del XVI e XVIII secolo della collezione Mazza - provenienti da botteghe di area marchigiana, umbra, romagnola e abruzzese, mentre appartiene alla donazione Ugolini una significativa sezione dedicata al 1700 e al 1800. E’ infatti nella seconda metà del Settecento che nascono a Pesaro manifatture prestigiose tra cui quelle di Giuseppe Bartolucci e di Casali e Callegari, autori della tipica decorazione “alla rosa”.

Il **Museo del Mare** è ospitato a Villa Molaroni, edificio di inizio Novecento immerso nel verde di un parco; il suo patrimonio documenta la storia del porto di Pesaro e la cultura materiale della “gente di mare” dalle origini ad oggi, attraverso modelli di imbarcazioni, oggetti



di lavoro, capi di vestiario.

A palazzo Almerici si trovano la **Biblioteca Oliveriana** – con un patrimonio di opere manoscritte e a stampa che la rendono una delle più prestigiose delle Marche - e il suo Museo Archeologico che espone materiale archeologico e numismatico raccolto con vari lasciti; l’annessione più notevole è costituita dai reperti di un corredo funebre di tombe maschili e femminili, provenienti da una vasta necropoli dell’età del ferro rinvenuta presso Novilara.

Continuano a esplorare la storia più antica di Pesaro, è possibile seguire un affascinante **itinerario archeologico** che coinvolge diverse tappe, dentro e fuori la città: i mosaici della Cattedrale (2 pavimenti musivi di 600 mq ca. ciascuno: quello superiore accoglie un repertorio che va dal VI al XII secolo mentre il mosaico sottostante risale al V secolo), e di piazza Matteotti, gli scavi di Colombarone, il Centro di Documentazione Archeologica del territorio di Novilara, che espone materiale relativo ai Piceni, popolo che si stanziò nei territori marchigiano e abruzzese tra il IX e la fine del IV secolo.

Davvero numerose le chiese, tra cui la **Cattedrale**: la sua facciata medioevale (XIII sec.) perfettamente



integra costituisce per Pesaro l'unico esempio di architettura romanica; **S. Ubaldo**, che accoglie tuttora la tomba voluta da Francesco II Maria Della Rovere per le spoglie dei genitori Guidubaldo II e Vittoria Farnese; **San Giovanni Battista**, imponente edificio progettato da Girolamo Genga e costruito a partire dal 1543; l'oratorio del **Nome di Dio**, con lo splendido soffitto a cassettoni in cui sono inserite le tele di Gian Giacomo Pandolfi; Santa Maria Maddalena e il vicino scalone vanvitelliano sono utilizzati oggi come sedi espositive; consacrata già nel 1325 e riedificata intorno al 1740 su progetto di Luigi Vanvitelli, la chiesa contiene tre magnifiche pale eseguite dal pesarese Giannandrea Lazzarini. E ancora, a testimonianza di una comunità ebraica assai attiva a Pesaro, la **Sinagoga** (inizio XVI sec.) nel cuore dell'antico quartiere e il **Cimitero ebraico** sulle colline del San Bartolo, entrambi visitabili durante il periodo estivo.

Primo esempio di "fortificazione di pianura" delle Marche, va citata anche **Rocca Costanza** poco lontana da piazza del Popolo. Iniziato nel 1474 per volere di Costanzo Sforza, il monumentale complesso è costituito da un quadrilatero con quattro torri cilindriche

angolari e un cortile interno; il disegno dell'edificio è di Luciano Laurana. Tra i palazzi gentilizi, **palazzo Ducale**, costruito a più riprese tra il 1285 e il 1625 dai signori che governarono la città: i Malatesta, gli Sforza, i Della Rovere; i due edifici "fratelli" **Mazzolari Mosca e Toschi Mosca** collegati da una deliziosa piazzetta in origine giardino comune ai due spazi; **palazzo Montani Antaldi**, perfettamente restaurato e utilizzato per eventi, incontri e conferenze; **palazzo Gradari** caratterizzato da una facciata secentesca con un ampio portale.

Le ville testimoniano l'abitudine tutta rinascimentale di ritirarsi in campagna per nobile diletto. Particolarmente suggestive quelle sul colle San Bartolo, da visitare all'interno di un rilassante percorso tra mare e monti: **Villa Caprile**, splendida con i suoi giardini e i giochi d'acqua (ancora funzionanti), e l'**Imperiale** edificata nella seconda metà del '400 per volontà di Alessandro Sforza. Seguendo le colline che circondano la città, incontriamo i castelli. Quello di Candelara, sorto dopo il 1000 e dotato di una cinta muraria medievale ben riconoscibile, è stato trasformato nella prima metà del XV secolo per volere di Sigismondo Pandolfo Malatesta. **Novilara** (XIV secolo) - piccolo centro collinare le cui origini risalgono all'età del ferro - raggiunse il suo assetto definitivo (che prevedeva anche una torre possente) sotto Guidubaldo II Della Rovere. All'interno del Parco Naturale San Bartolo, si trova **Fiorenzuola**, castello "delle terre di Focara" a picco sul mare.

Pesaro offre anche strutture e proposte dedicate all'arte contemporanea come il **Centro per le Arti Visive "Pescheria"** - ex mercato del pesce ora sede destinata a mostre -, o le numerose sculture moderne disseminate in tutta la città: come la **Sfera Grande di Arnaldo Pomodoro**, collocata imponente di fronte al mare.

LA CITTÀ DI ROSSINI

Gioachino Rossini con la sua musica ha donato alla città una notorietà internazionale. A Pesaro è possibile percorrere un vero e proprio itinerario rossiniano: **la casa natale** oggi museo che ospita lasciti di diverse donazioni tra cui stampe, incisioni, ritratti ufficiali e spartiti musicali; il **Conservatorio** istituito con l'eredità lasciata da Rossini al comune di Pesaro dove hanno studiato allievi rinomati a livello mondiale, come Renata Tebaldi, Mario Del Monaco e Riz Ortolani e sono stati direttori Pietro Mascagni, Amilcare Zanella, Riccardo Zandonai e Franco Alfano. Il **Teatro**, intitolato a Gioachino Rossini nel 1855 alla morte del compositore, fu inaugurato nel 1637 con il nome di Teatro del Sole e nuovamente rinominato nel 1818 come Teatro Nuovo, in occasione della rappresentazione della *Gazza Ladra* sotto la direzione di Rossini. Oggi ospita le manifestazioni culturali proposte dal Comune di Pesaro o da Enti e Associazioni che attuano i suoi programmi. Ancora tra i luoghi rossiniani il **Tempio** che si trova nel settecentesco Palazzo Olivieri dove la Fondazione Rossini ha sede. Recentemente inaugurata, la **Biblioteca della Fondazione Rossini** ospita le opere del compositore in edizione critica e la ricca collezione ottocentesca conosciuta come Fondo Lord St. Davids, una notevole bibliografia della letteratura rossiniana, la biblioteca musicale del Maestro Vittorio Gui, microfilm, enciclopedie e dizionari della musica e dello spettacolo. Ogni anno ad agosto si svolge il **Rossini Opera Festival**, unica manifestazione lirica internazionale interamente dedicata al celebre compositore e uno dei più importanti festival musicali del panorama europeo, che attira appassionati ed esperti da tutto il mondo.



IL MARE E IL TURISMO ESTIVO

A Pesaro si distingue anche una fiorente attività turistica legata al mare. Il turismo a Pesaro è soprattutto balneare, segmento che vanta una lunga tradizione di ospitalità grazie alle risorse naturali come spiagge che si estendono per 7 chilometri (tra litorale attrezzato, libero e ai piedi del verdissimo colle Ardizio), il Parco Naturale del San Bartolo e, naturalmente, il mare, che per la qualità delle acque ha più volte meritato la bandiera blu.

L'offerta di ospitalità si caratterizza con più di 100 strutture, alcune aperte tutto l'anno, tra alberghi al mare, in centro e collina, agriturismo, campeggi e appartamenti, per un totale di quasi 11.000 posti letto. L'offerta balneare della città è divisa in quattro zone: spiaggia di levante e ponente, spiaggia libera e Baia Flaminia.

Le spiagge di levante, ponente e Baia Flaminia lambiscono la città e sono perfettamente organizzate e dotate di tutti i servizi turistici e di accoglienza.

La sabbia è finissima e i fondali sono bassi, ideali anche per i più piccoli. Non mancano a Pesaro i lidi balneari liberi che si trovano a sud sotto il colle Ardizio e offrono un'ospitalità più riservata e tranquilla.

Sono ampi spazi, con alle spalle la vegetazione del colle, collegati al centro della città da una comoda e panoramica pista ciclabile. A pochi chilometri dalla città percorrendo una suggestiva strada panoramica si trovano le spiagge sottostanti il Monte San Bartolo come quella decisamente suggestiva di Fiorenzuola.



Giro dei Castelli

Prima di partire un respiro a pieni polmoni davanti alle "Officine Benelli" e subito prendiamo via Cecchi verso il Porto. Attenzione alla indicazione per la strada Panoramica Adriatica: dopo le due rotonde del porto e del quartiere di Soria, una targa sul muro di un palazzo ci dice che è quella la strada da seguire. Sono previsti 25 km di curve e saliscendi sulla Panoramica Adriatica SP44, particolarmente apprezzati dai motociclisti, fino a Gabicce Monte. Indicabile la vista: dall'Adriatico spazia alle colline marchigiane per infrangersi sull'Appennino. L'assaporiamo nascosti nella fitta vegetazione della macchia mediterranea, affacciati dalle terrazze naturali di Santa Marina, Fiorenzuola di Focara e Casteldimezzo, a circa 170 metri s.l.m.. Dalla terrazza di Gabicce Monte ci apparirà più chiara la costa romagnola. Scendiamo diretti a Gradara un tratto di 700 metri sulla statale SS16 e poi, seguendo la SP47, ecco Gradara ancora piena dello spirito di Paolo e Francesca, appassionati amanti che, si dice, consumarono la loro drammatica storia nell'imponente Castello. Ora la SP39 e la SP38 ci conducono profeticamente in 46 curve, a Tavullia sulle tracce di Valentino Rossi, funambolico "Peter Pan" dell'agonismo moderno. Proseguendo sulla SP38 prendiamo per Saludecio: prima è la SP65, poi è la SP59, piccola strada con gli alberi che delimitano i cigli della strada e corre sul crinale delle colline che ci conducono a S. Maria del Monte. Si prende la SP44, più larga e scorrevole fino a Mondaino dove ci viene indicato a soli 2 km (seguendo la SP 17), Montegridolfo,

segnalato fra i più bei borghi d'Italia. Qui l'occhio spazia a 360° sulla Romagna. Ripresa la moto, rotta verso Pesaro attraverso la SP17, stretta strada con dossi e cunette costantemente in agguato, poi la SP64, la SP38, la SP39 e la SP131 a tratti tortuose, a tratti dolci, sempre affascinanti.



KM 0_PESARO Partenza Officine Benelli via Mameli 22, direzione porto su via Cecchi poi dopo due rotonde si sale in direzione strada Panoramica Adriatica SP44

KM 7_S. MARINA ALTA

Si prosegue sulla strada Panoramica SP44

KM 13_FIORENZUOLA DI FOCARA

Si prosegue sulla strada Panoramica SP44

KM 17_CASTELDIMEZZO

Si prosegue sulla strada Panoramica SP44

KM 23_GABICCE MONTE Si scende verso valle in direzione Gradara per incrociare la strada statale SS16 poi la sp47 direzione Fanano - Gradara

KM 31_GRADARA Si scende in direzione Monteluro -Tavullia sulle SP39 e SP38

KM 39_TAVULLIA Attraversamento del paese sulla SP38 poi direzione Saludecio sulle SP65 e SP59

KM 52_SALUDECIO

Attraversamento del paese sulla SP44 direzione Mondaino e Montegridolfo sulla SP 17

KM 60_MONTEGRIDOLFO Si scende sulla SP17 direzione Pesaro e Urbino. Dopo l'attraversamento di Trebbio direzione Tavullia sulla SP64 e SP38. Prima di Tavullia direzione Gradara sulla SP39

KM 69_MONTELURO Sulla SP 39 direzione Pesaro-Tre Ponti-Babbucce sulla SP144

KM 83_PESARO



PESARO

Casteldimezzo

13
Fiorenzuola di Focara

23
Gabicce Monte

31
Gradara

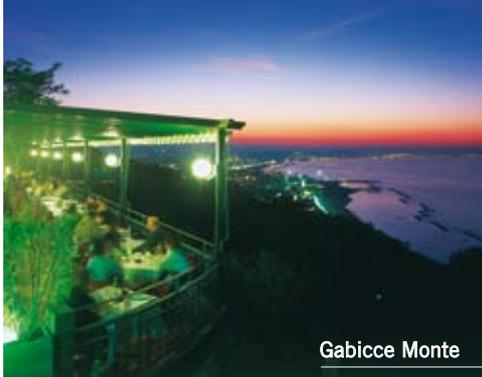
7
S. Marina Alta

69
Monteluro

39
Tavullia

52
Saludecio

60
Montegridolfo



Gabicce Monte



Gradara



Fiorenzuola di Focara



Gabicce Monte



Tavullia



> S. MARINA ALTA

Un piccolo borgo che conserva qualche vecchia costruzione ai lati della strada, poche case, una chiesa e un paio di osterie. Poche le tracce storiche ma impagabili i panorami che fanno sembrare questa parte di Adriatico quasi un altro mare.

> FIORENZUOLA DI FOCARA

Non è facile immaginare che la costa marchigiana nasconda tesori come quelli di Fiorenzuola. Da un lato le campagne ancora coltivate, dall'altro lo strapiombo di un monte che sovrasta il mare e, proprio a ridosso della rupe alta più di 180 metri, un intero paese, un castello circondato da mura, con le strette vie interne che ancora raccontano storie antiche. Storie di terra e di mare, vite di contadini e pescatori che si incrociano nella cornice di spiaggette sassose battute dai venti, di campi che profumano di salmastro, di ginestre che sfiorano le onde.

> CASTELDIMEZZO

Un altro castello della Panoramica, un altro paese sospeso sul mare e ancorato alla campagna. Le sue mura rivolte all'Adriatico sono crollate secoli addietro ma la sua antica origine è ancora molto evidente. Casteldimezzo fu a lungo conteso per la posizione delle sue terre e soprattutto per il controllo che esercitava sul sottostante Porto di Valugola, ancora oggi apprezzato scalo turistico. Scendere alle spiagge e alla darsena della Valugola è assolutamente consigliabile.

> GABICCE MONTE

Luogo mitico dell'immaginario turistico e romantico di queste parti che segnano con panorami stupefacenti il confine ambiguo tra Marche e Romagna. Con uno sguardo si abbraccia tutta, ma proprio tutta, la costa romagnola, da Cattolica fino Ravenna e oltre, dall'altro lato le rupi del San Bartolo danno spettacolo.

> GRADARA

Capitale del medioevo locale, una delle rocche e delle cittadelle storiche più visitate d'Italia, teatro, secondo la tradizione, della vicenda immortale di Paolo e Francesca. Un centro storico di sicura suggestione, da non perdere per chi vuole assaporare l'atmosfera di un borgo perfettamente conservato che offre non solo luoghi di pregio ma anche eventi, mostre, spettacoli di alto livello.

> TAVULLIA

Patria di Valentino Rossi, qui è nato e qui è tornato a vivere circondato dall'affetto di tutti: un luogo ormai entrato nell'immaginario sportivo contemporaneo.

> SALUDECIO

Solido paese medioevale, visse un periodo di sviluppo sotto il dominio dei Malatesta e seppe mantenere una sua importanza anche nei secoli a venire, tanto da portarlo ad essere considerato tra nel 1700 e il 1800 un po' la capitale della Valle del Conca. Bella la sua struttura urbanistica, interessanti alcuni palazzotti nobiliari, ben conservate le porte di accesso al borgo fortificate, notevole la chiesa principale, eletta a Santuario del Beato Amato, alla quale è annesso un pregevole museo di arte sacra.

> MONTEGRIDOLFO

Inserito a pieno titolo nel circuito dei Borghi più belli d'Italia per le sue forme e il suo stato di conservazione. Proprio al confine tra Romagna e Marche ha visto le continue scaramucce tra i Malatesta e i Montefeltro e dell'epoca delle due signorie rivali resta intatta la struttura complessiva e alcune costruzioni, ma ciò che più colpisce è l'atmosfera generale dovuta anche ad un restauro integrale del borgo. Notevoli le murature che si aprono nella bella porta fortificata che introduce alla piazzetta; di qui si diramano le varie vie parallele che portano tutte sull'altro lato del castello sui cui sorge lo storico Palazzo Viviani. Interessanti anche gli affreschi della chiesa di S. Rocco.

Giro dei Borghi

Lasciata alle spalle Pesaro, sulla statale Adriatica 16 in direzione Roma approdiamo in 12 km a Fano, città d'origine romana dall'evocativo nome Fanum Fortunae. La cornice del porto immortala la prestigiosa flotta peschereccia, gradevole visione com'è gradevole sorseggiare in uno dei bar del porto la "Moretta", tipica bevanda dei pescatori locali. Storici palazzi anticipano l'accesso sulla centralissima via Roma e poi alla vecchia Flaminia (SP3) in direzione di Rosciano. Superati Cuccurano, Carrara, Ponte Murello e Lucrezia arriviamo a Calcinelli, abbandoniamo la vecchia Flaminia per la via Mombaroccese (SP26) che ci porta direttamente a Saltara; qui varchiamo le porte della Villa del Bali, adesso Museo della Scienza e della Tecnica, dove grazie ad un coinvolgente allestimento è vietato non toccare i macchinari in mostra. Di nuovo in sella, la SP26 diventa un trionfo di curve immerse nel verde. Colline di olivi ci annunciano che stiamo per arrivare a Cartoceto dove si produce un olio tra i migliori d'Italia. Proseguiamo per Mombaroccio che toccheremo dopo aver valicato il passo del Beato Sante (360 metri s.l.m.), siamo ancora sulla SP26, strada larga con un buon fondo, in direzione Sant' Angelo in Lizzola. Un susseguirsi di curve in un vorticoso saliscendi e ci ritroviamo all'indicazione per Monteciccardo; percorriamo la SP31, stretta e ripida salita che attraversa la bella località collinare. Discesa a cui prestare attenzione fino a Sant'Angelo in Lizzola dove

prendiamo per Pesaro fino al bivio della "strada della Bliilla" SP145 con indicazione Fano, strada sul crinale con vista panoramica sulla valle del Foglia fino al mare di Pesaro. La direzione da seguire, seguendo la SP60, è ora Candelara, e poi Novilara, comodamente adagiate sulle prime colline alle spalle di Pesaro. Impareggiabile il percorso pedonale intorno alle mura aperte su Pesaro, Fano e le vicine colline. Le discese ardite della SP60 regalano grandi soddisfazioni per il rientro a Pesaro.



Mombaroccio

KM 0_PESARO Partenza Officine Benelli via Mameli 22, direzione Fano-Ancona sulla SS16

KM 12_FANO Alla rotatoria davanti all'Arco di Augusto direzione Rosciano sulla vecchia Flaminia SP3

KM 18_CUCCURANO
Si prosegue sulla Flaminia SP3

KM 27_CALCINELLI
Al centro del paese direzione Saltara sulla SP26

KM 30_SALTARA Si prosegue sulla SP26 direzione Cartoceto e Mombaroccio

KM 40_MOMBAROCCIO Si prosegue sulla SP26 direzione Sant'Angelo in Lizzola e Monteciccardo

KM 48_MONTECICCARDO
Attraversamento del paese direzione Pesaro

KM 51_GINESTRETO Attraversamento del paese e si prosegue direzione Pesaro fino alla strada della Bliilla SP145 direzione Candelara-Fano

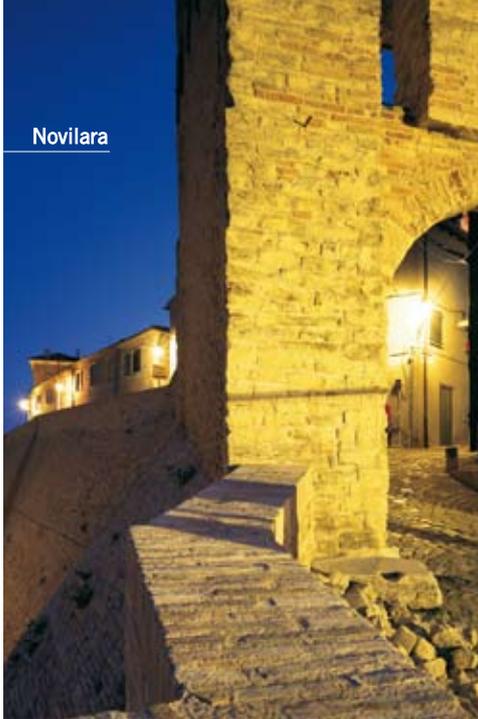
KM 58_CANDELARA
Attraversamento del paese e si prosegue per Novilara sulla SP60

KM 63_NOVILARA Attraversamento del paese e si prosegue per Pesaro sulla SP60

KM 67_TREBBIANTICO Attraversamento del paese e si prosegue per Pesaro sulla SP60

KM 72_PESARO





Novilara



Pesaro



Saltara



Fano



Ginestreto



Monteciccardo



> FANO

Di Fano si apprezza l'armonia del centro storico ancora delimitato da antiche mura, un centro vivace fatto di piazze, chiese di pregio, vie su cui si affacciano palazzi nobiliari.

Numerose le tracce d'epoca romana, primo fra tutti il ben conservato Arco d'Augusto, e quelle lasciate dalla famiglia Malatesta tra Medioevo e Rinascimento. Lo splendore di questa signoria, che qui ebbe una delle città più importanti del suo ampio dominio, lo si apprezza soprattutto nella Corte Malatestiana interna al Palazzo della Ragione.

Ma Fano è anche città di mare, non solo per la presenza degli stabilimenti balneari, ma per l'importanza del suo porto su cui si affaccia il borgo marinaro e che ancora oggi ospita una ricca flotta da pesca ed è tra i più attivi di questa parte dell'Adriatico.

> SALTARA

La storia ci accompagna anche in questo piccolo borgo che è ancora disposto intorno al suo castello: per visitarlo bisogna salire una bella scala a più rampe che conta più di cento scalini. Importanti

opere d'arte sono conservate nelle chiese e di grande eleganza è il Palazzo del Balì circondato da un ampio parco storico ben curato. Il Museo scientifico del Balì ha sede all'interno di una villa settecentesca situata sulle colline di Saltara, a pochi chilometri da Fano e Urbino. L'esposizione del Museo è costituita da più di trenta postazioni interattive che permettono al visitatore di sperimentare direttamente diversi fenomeni naturali. Dalle illusioni ottiche alle proprietà della luce, all'osservazione del cielo notturno attraverso un telescopio riflettore situato all'interno del planetario da 50 posti.

> CARTOCETO

Il paese è adagiato su un morbido colle, il borgo presenta una struttura e diversi edifici interessanti, tra cui la ottocentesca chiesa collegiata, ma il vero tesoro di Cartoceto è nelle sue campagne. Tutte le colline e i campi circostanti sono coperti di ulivi e qui si produce un olio, o meglio diverse varietà d'olio, tra le più apprezzate delle Marche. Numerosi i produttori del paese che offrono spremiture di altissima qualità

> MOMBAROCIO

Paese interamente munito di antiche difese a cui si accede per una delle più belle porte fortificate della Provincia. Da visitare la chiesa parrocchiale dedicata a San Vito e San Modesto, la chiesa e il convento di S. Marco che oggi ospitano diversi musei. Di notevole importanza il Santuario del Beato Sante che preserva l'atmosfera francescana sorgendo al centro di un bel bosco. Conserva architetture e opere che vanno dal 1300 al 1500.

> MONTECICCARDO

Anche qui una torre e alcune murature ci ricordano

forme e strutture antiche che ritroviamo ben mantenute nel Conventino che sorge a poca distanza dal paese. All'interno di questo vasto complesso sono ospitati il museo della civiltà contadina e una qualificata raccolta di arte contemporanea.

> GINESTRETO

Restano interessanti elementi architettonici militari e la pieve romanica di S. Pietro.

> CANDELARA

Un borgo murato ancora intatto che lega la sua storia ai Malatesta, un privilegiato punto di osservazione su tutta la costa, sulla vicina città di Pesaro, sulle campagne e sui primi monti dell'Appennino. Di pregio tutte le sue quattrocentesche architetture militari. Notevoli anche i resti di costruzioni civili interne al castello. Da ricordare a Candelara una delle più belle feste invernali di tutte le Marche. Arrivano ormai a migliaia in occasione di Candele a Candelara a Dicembre (fine settimana prossimo al giorno 8 Dicembre) per vivere l'atmosfera magica di un paese tutto a lume di candela e per acquistare questi oggetti di illuminazione divenuti raffinati elementi decorativi.

> NOVILARA

Già in tempi antichi gli uomini scelsero per vivere il bel colle di Novilara; ne sono testimonianza i preziosissimi reperti archeologici, gli insediamenti d'epoca romana e più tardi il castello medioevale e le grandi ville nobiliari costruite a partire dal XVI secolo. Affascinante la struttura complessiva del borgo da cui si godono ampi panorami sulla costa e sulle colline. Tra le tracce medioevali sono da segnalare la porta di ingresso con torretta, le murature a scarpa e alcune case-mura.

Giro del Catria



La statale Adriatica SS16 in direzione Ancona è il filo d'asfalto che ci porta verso Fano; oltrepassato il ponte sul fiume Metauro, in direzione Orciano saliamo sulla SP16. Di poggio in poggio, di crinale in crinale, si incontrano San Costanzo, Piagge, San Giorgio e Orciano, tappe d'avvicinamento a Mondavio (sulla SP 5), luogo che regala belle atmosfere rinascimentali. A trasmetterle ogni pietra, ogni inferriata, ogni piccolo particolare del centro storico e della stupenda Rocca, dominante la Val Cesana. Scendiamo lungo la sconnessa e impegnativa discesa della SP93 fino ad incontrare a fondovalle la strada Pergolese SP424. Approdati a San Lorenzo in Campo la SP424 ci porta a Pergola, vero scrigno d'arte per la presenza, in una prestigiosa sede museale, degli impareggiabili e famosi Bronzi dorati di Cartoceto. Ripartiamo con direzione Frontone sempre sulla strada Pergolese per entrare sulla SP121. Frontone è ad attenderci con il suo castello all'ombra del monte Catria (1.750 metri s.l.m.).

Di nuovo in viaggio ancora, è la SP42, divertente strada con corti rettilinei, curve regolari e un ottimo asfalto, a ricondurci di nuovo sulla SP424. A Cagli imbocchiamo l'antica SS3 via Flaminia, fortunatamente abbandonata dal grande traffico che scorre invece sulla Fano-Grosseto; sempre sulla stessa strada immersa nella vegetazione attraversiamo Smirra, raggiungiamo Acqualagna per poi addentrarci nell'aspra e suggestiva Gola del Furlo. L'indicazione da seguire ora è Fossombrone; rimaniamo sulla storica via Flaminia (ora diventata provinciale SP3) fino alla località di Lucrezia. Alle porte di Carrara seguiamo l'indicazione per Mombaroccio svoltando a sinistra, prendiamo in successione la SP80 e la SP32. Ci ritroviamo su un percorso collinare con saliscendi, curve a volontà accompagnate da paesaggi emozionanti arricchiti da Villagrande, Santa Maria dell'Arzilla e, al culmine della salita, dal Trebbio della Sconfitta. Qui la veduta s'allarga e, all'improvviso, appare all'orizzonte il mare. Pesaro è lì poco distante ad attenderci.



KM 0_PESARO Partenza Officine Benelli via Mamelì 22, direzione Fano-Ancona sulla SS16

KM 12_FANO Proseguire sulla SS16 in direzione Ancona. Alla rotonda dopo il ponte sul fiume Metauro svoltare a destra sulla SP16 in direzione San Costanzo-Orciano

KM 25_SAN COSTANZO

Attraversamento del paese direzione Orciano

KM 42_ORCIANO Dopo l'attraversamento del paese svoltare a sinistra sulla SP5 in direzione Mondavio

KM 45_MONDAVIO_Rocca Direzione San Lorenzo in Campo sulla SP93 e sulla SP424

KM 52_SAN LORENZO IN CAMPO

Si prosegue sulla SP424 direzione Pergola

KM 64_PERGOLA_Museo dei Bronzi Si prosegue sulle SP424 e SP121 in direzione Frontone

KM 75_FRONTONE

Si prosegue sulla SP42 in direzione Cagli

KM 86_CAGLI Attraversamento del paese e si prosegue per Smirra sulla antica Flaminia SS3

KM 95_ACQUALAGNA Attraversamento del paese e si prosegue sulla SS3 direzione Furlo

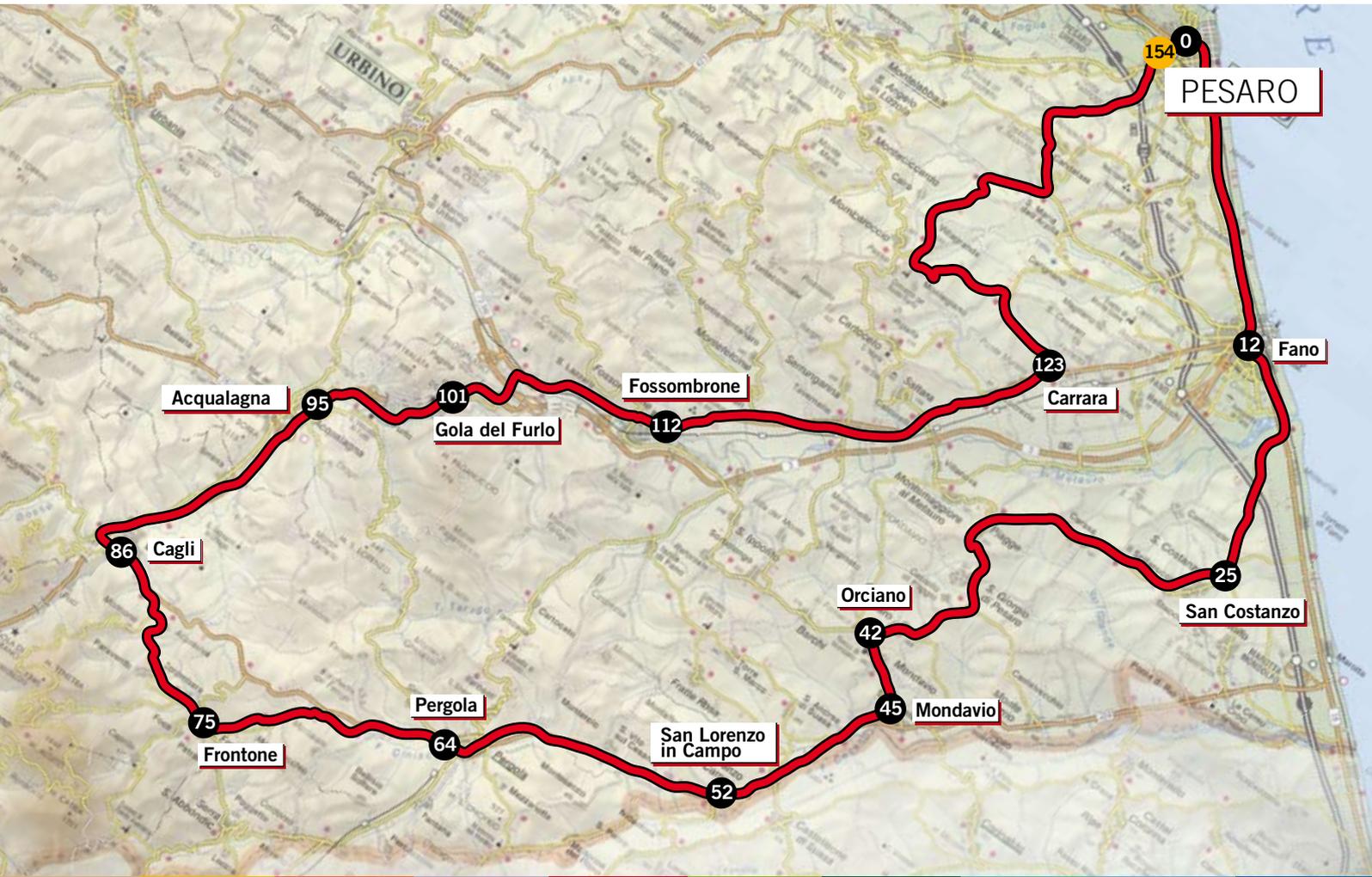
KM 101_GOLA DEL FURLO Attraversamento della Gola e si prosegue per Fossombrone sulla SP3

KM 112_FOSSOMBRONE

Attraversamento del paese, si prosegue sulla SP3 in direzione Calcinelli

KM 123_CARRARA All'inizio del paese di Carrara indicazione sulla sinistra per Mombaroccio sulla SP80. Poi indicazione Pesaro sulla SP32.

KM 154_PESARO



PESARO

Fano

123

Carrara

Fossombrone

112

Gola del Furlo

101

Acqualagna

95

Cagli

86

Frontone

75

Pergola

64

San Lorenzo in Campo

52

Mondavio

45

Orciano

42

San Costanzo

25

154

0

Fano



Orciano



Frontone



Fossombrone



Pesaro



APPUNTI DI VIAGGIO



> FANO

Di Fano si apprezza l'armonia del centro storico ancora delimitato da antiche mura, un centro vivace fatto di piazze, chiese di pregio, vie su cui si affacciano palazzi nobiliari.

Numerose le tracce d'epoca romana, primo fra tutti il ben conservato Arco d'Augusto, e quelle lasciate dalla famiglia Malatesta tra Medioevo e Rinascimento. Lo splendore di questa signoria, che qui ebbe una delle città più importanti del suo ampio dominio, lo si apprezza soprattutto nella Corte Malatestiana interna al Palazzo della Ragione. Ma Fano è anche città di mare, non solo per la presenza degli stabilimenti balneari, ma anche per l'importanza del suo porto su cui si affaccia il borgo marinaro e che ancora oggi ospita una ricca flotta da pesca ed è tra i più attivi di questa parte dell'Adriatico.

> ORCIANO

Nel suo centro storico troviamo uno dei più importanti complessi rinascimentali della Regione: si tratta della Chiesa di Santa Maria Nuova affiancata dalla torre malatestiana eretta nel 1348 e rimaneggiata nel 1492 da Baccio Pontelli a cui si devono le architetture della chiesa stessa. Tradizione vuole che il portale sia stato disegnato addirittura da Raffaello.

> MONDAVIO

Siamo in uno dei paesi antichi meglio conservati delle Marche. Le mura difensive stringono ancora l'abitato antico su cui domina la potente rocca che porta evidenti i segni dell'ingegno di Francesco di Giorgio Martini. Molti i luoghi e i motivi di interesse a cominciare dalle raccolte custodite proprio nella rocca come il Museo di rievocazione storica dove sono ricostruiti diversi ambienti rinascimentali e l'Armeria che conserva pregevoli armi d'epoca. Importante anche il parco Artiglierie che presenta vari pezzi rari. Nel chiostro del convento di S. Francesco è allestito il Museo Civico Pinacoteca dove sono esposte tele e oggetti notevoli. Mondavio è ormai famosa per due curate rievocazioni: il Banchetto rinascimentale e la Caccia al cinghiale che si tengono ogni anno in agosto.

> S. LORENZO IN CAMPO

Il centro storico testimonia l'importanza e la nobiltà di questo centro della valle del Cesano. Tutto il paese ruota intorno alla grande abbazia benedettina di S. Lorenzo un magnifico esempio di complesso in stile romano-gotico la cui fondazione viene indicata tra il VII e il IX secolo. Oltre alla chiesa sono da visitare il Museo civico dove vengono presentati i reperti archeologici dell'antica città di Suasa e Palazzo Della Rovere. Notevoli anche i palazzi Duranti, Ruspoli e Brini.

> PERGOLA

Nel centro molti sono i segni medioevali e rinascimentali, ma Pergola è meta ogni anno di migliaia di visitatori che vogliono ammirare da vicino una testimonianza artistica ben più antica: i famosi bronzi dorati di Cartoceto che vengono oggi fatti risalire tra il 50 e il 30 avanti Cristo. Si tratta di un gruppo scultoreo di grandissimo pregio, praticamente unico per le sue caratteristiche e la sua complessità, data da ben quattro personaggi, di cui due che montano magnifici cavalli. Davvero straordinario il risultato estetico dovuto alla particolare doratura e allo stile di rappresentazione di queste figure che ancora oggi, non sono state identificate con assoluta certezza. Da non perdere.

> FRONTONE

Un castello di montagna, un luogo dove storia e natura segnano insieme un'atmosfera tutta particolare. Grandi panorami e scorci medioevali tra le antiche mura ai piedi della bella Rocca malatestiana governata dai Conti Della Porta. Il Monte Acuto e il Monte Catria a due passi dal paese rappresentano uno dei paesaggi più alti e pregevoli degli appennini marchigiani.

> CAGLI

Una vera città fra i monti, la capitale delle terre alte del Ducato di Urbino, una raffinata cittadina che sotto le cime del monte Petrano, del Catria e del Nerone, offre al viaggiatore uno dei centri storici più grandi, ricchi e conservati di tutto l'Appennino. Si respira già aria umbra nelle chiese e nei numerosi palazzi edificati tra il 1400 e il 1700 che custodiscono opere artistiche importanti.

Da non mancare la visita al torrione residuo della quattrocentesca rocca disegnata da Francesco di Giorgio Martini e una passeggiata nelle vie medioevali per ammirare il Palazzo del Municipio con annesso museo, la Cattedrale, la chiesa di S. Francesco e quelle di S. Angelo minore, S. Pietro S. Giuseppe, S. Chiara S. Maria della Misericordia, S. Filippo. In quella di S. Domenico si custodiscono affreschi di Giovanni Santi, il padre di Raffaello Sanzio.

> ACQUALAGNA

La natura ha regalato a Acqualagna un piacevolissimo primato, quello di essere una delle zone in Italia con la maggior concentrazione di Tuber Magnatum Pico, il prezioso tartufo bianco pregiato. La sua fiera Nazionale del Tartufo attira visitatori, acquirenti e buon gustai da tutta Italia. Ma il tartufo con le sue varietà (nero estivo, nero pregiato, ecc.) si trova ad Acqualagna, durante tutto l'anno e lo si può assaggiare sempre nei suoi ristoranti. Da visitare il Palazzo del Gusto che presenta eccellenze gastronomiche di una vasta area. I dintorni offrono paesaggi di alta collina e di montagna particolarmente integri e suggestivi ma non mancano le testimonianze d'epoca romana legate alla antica via Flaminia lungo la quale sorge la cittadina.

> GOLA DEL FURLO

Uno dei passi appenninici più spettacolari: il taglio tra il monte Pietralata e il Monte Paganuccio, tra cui corre la via Flaminia ha pareti scoscese immerse nei boschi e la gola ha impressionato tutti i viaggiatori, sin dalla antichità. Qui l'imperatore romano Vespasiano ha fatto scavare nel 76 d. C. una mirabile galleria ancora oggi perfettamente conservata e funzionale.

> FOSSOMBRONE

Da quando nel 130 avanti Cristo era denominata Forum Semproni, fino ad oggi questa cittadina della media valle del Metauro ha saputo mantenere una precisa identità. Il suo ruolo di baluardo e centro urbano importante sia per i Malatesta che per i Montefeltro ha lasciato tracce notevoli che si ritrovano nella Corte Alta (sec.XV), nella Corte Bassa e nella corte Rossa.

La Corte Alta ospita la Pinacoteca comunale dove sono custoditi dipinti di notevoli artisti quali il Barocci e il Guerrieri, e il museo Civico che raccoglie

reperiti preistorici e d'epoca romana. Troppi anche solo per citarli i palazzi nobiliari del centro e le chiese impreziosite da tele cinquecentesche e seicentesche. Una segnalazione particolare merita la Casa Quadreria Cesarini che raccoglie nei suoi suggestivi spazi opere di importanti maestri del 900 italiano.





Giro del Montefeltro

Presa la SS16, seguendo le indicazioni verso l'Autostrada, ci spingiamo nel cuore della Val Foglia tramite la SP 423. Borgo Santa Maria, Osteria Nuova, Montecchio, Bottega, Morciola, Cappone e Gallo di Petriano, sono i piccoli centri che incontriamo prima di raggiungere Trasanni. La strada comincia a regalarci emozioni più forti e il verde della ricca vegetazione diventa predominante; affrontata un salita di 6 km ci ritorneranno in mente i versi di Giovanni Pascoli nell'Aquilone "Ora siamo fermi: abbiamo in faccia Urbino Ventoso ognuno manda da una balza la sua cometa per il ciel turchino". Siamo in vista della perla del Rinascimento italiano e capitale del Ducato dei Montefeltro, abbagliante nello splendore di musei, chiese, monumenti, palazzi e fortezze. Ad aleggiare sulla città il genio di Raffaello: i suoi colori, rimbalzano agli occhi e si rincorrono negli angoli dell'antica e insieme moderna Urbino Universitaria.

Ripartiamo in direzione San Tommaso sulla SP51 "strada delle Cesane" e solo dopo pochi km in salita ci accorgiamo di aver aperto una fantastica finestra sull'Appennino dai grandi boschi e dalle ampie vedute. Proseguiamo su una strada stretta e sconnessa, seguendo l'indicazione Fossombrone, poi Isola del Piano e, in un percorso tipico da "Camel Trophy", prendiamo la strada-sentiero per Scotaneto, fino a incontrare la più sicura strada SP58. In direzione Monteguiduccio la SP68 ci apparirà di nuovo adatta ad una guida più fluida e scorrevole; seguendo le indicazioni per Sant'Angelo in Lizzola ci ritroviamo sulla SP57. Attraversiamo i tipici agglomerati urbani dell'entroterra: Montegaudio, Sant'Angelo in Lizzola e Ginestreto dove inizia la lunga discesa che ci accompagna ad attraversare Villa Ceccolini e Villa Fastiggi: quasi arriva già il profumo della salsedine e Pesaro si raggiunge facilmente.



Urbino

KM 0_PESARO

Partenza Officine Benelli via Mameli 22. Sulla SS16 direzione autostrada, poi sulla SP423 direzione Urbino

KM 15_MONTECCHIO

Si prosegue sulla SP423 direzione Urbino

KM 20_CAPPONE

Si prosegue sulla SP423 direzione Urbino

KM 25_GALLO DI PETRIANO

Si prosegue sulla SP423 direzione Urbino

KM 35_URBINO

Si scende verso valle in direzione Pesaro e alla rotonda direzione San Tommaso sulla SP51. Si rosegue in direzione Fossombrone fino al bivio per Isola del Piano

KM 57_ISOLA DEL PIANO

Deviazione per Scotaneto 2km prima di Isola del Piano. Poi direzione Monteguiduccio

KM 63_MONTEGUIDUCCIO

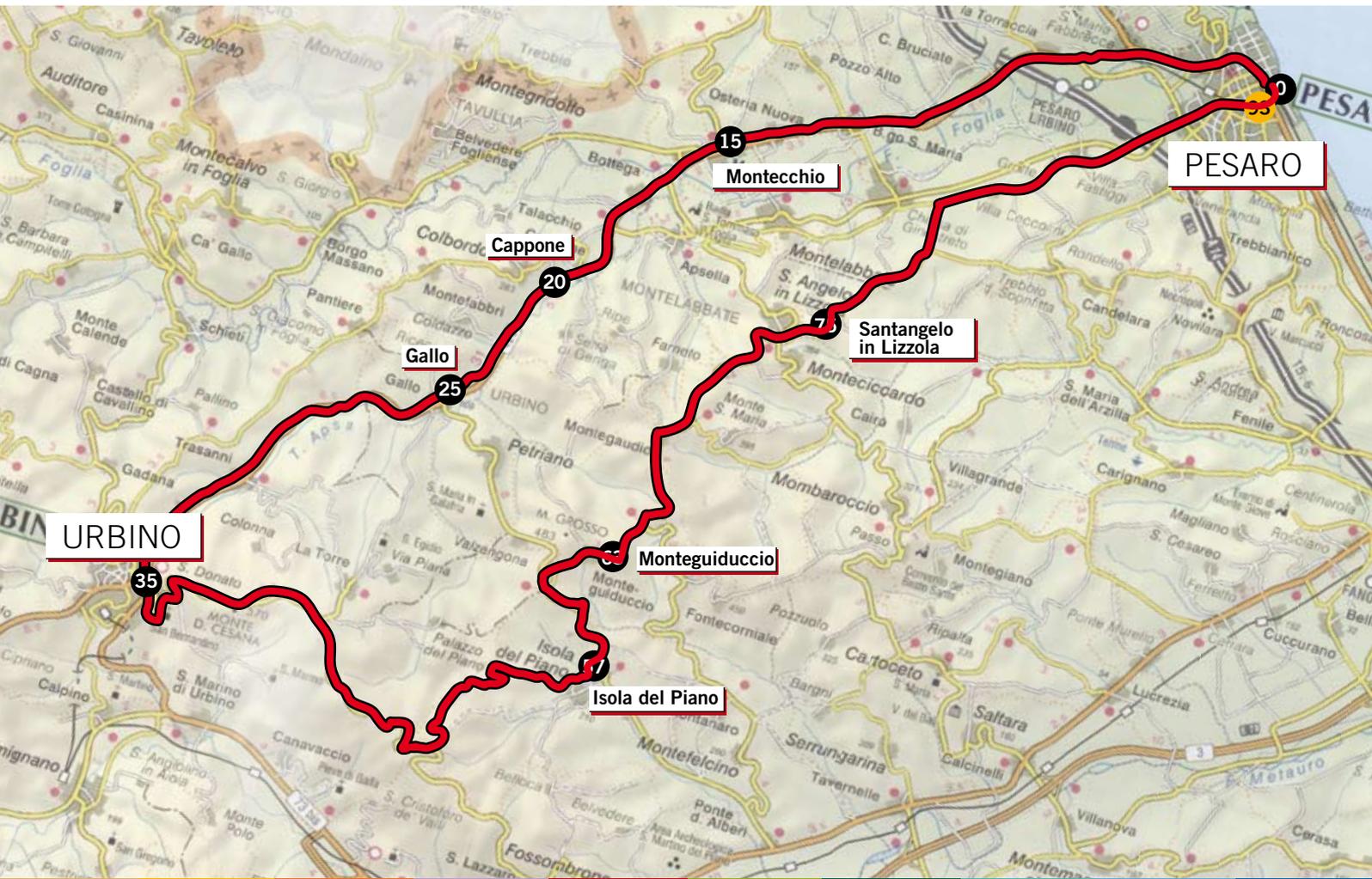
Attraversamento del paese sulla SP68 direzione Montegaudio e Sant'Angelo in Lizzola sulla SP57

KM 75_SANT'ANGELO IN LIZZOLA

Direzione Pesaro sulla vecchia SP30

KM 93_PESARO





PESARO

Montecchio

Cappone

Santangelo in Lizzola

Monteguiduccio

URBINO

Isola del Piano

35

25

20

15

93



Urbino



Sant'Angelo in Lizzola



Cesane

APPUNTI DI VIAGGIO



> URBINO

La "Città ideale" dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'umanità, cuore del Rinascimento, patria di Raffaello Sanzio, luogo in cui si conservano opere e monumenti di fama mondiale. Una città dall'atmosfera tutta particolare, a splendida misura d'uomo, segnata profondamente dal pensiero raffinato del suo più grande signore, Federico da Montefeltro, e degli innumerevoli artisti che chiamò a lavorare alla sua corte. Non solo i famosi Torricini che rendono unica e perfetta la facciata del suo palazzo ma tutta la struttura del centro storico, dalle piazze luminose fino all'intreccio dei vicoli scoscesi, ci raccontano in modo ancora vivo l'essenza dell'Umanesimo. A cominciare certamente dallo scrigno più prezioso, il Palazzo Ducale, oggi Galleria Nazionale delle Marche, che custodisce nelle centinaia di stanze non solo quadri di Raffaello e Piero della Francesca ma migliaia di opere presenti su tutti i libri di storia dell'arte esposte in architetture difficilmente eguagliabili. A parlare al cuore del visitatore ci sono anche la Cattedrale con le sue interessanti raccolte d'arte,

le chiese di S. Francesco e quella di S. Domenico, la casa natale di Raffaello, gli splendidi oratori affrescati nascosti nelle viuzze più impervie, i palazzi nobili, la fortezza Albornoze che domina la città offre vedute emozionanti verso tutte le direzioni in cui si estendeva il Ducato.

> MONTI DELLE CESANE

Uno dei luoghi più panoramici di tutto la Regione, uno spettacolo a 360° che va dai monti più selvatici dell'Appennino, l'Alpe della Luna, il Nerone, il Catria e tanti altri a perdita d'occhio, fino al mare Adriatico, agli innumerevoli castelli sulle colline e alle città della costa. L'area protetta delle Cesane comprende una foresta di 1480 ettari che praticamente unisce le città di Urbino a quella di Fossombrone. Tutto il territorio conserva una vegetazione e una fauna di pregio e offre una rete di sentieri di ottima qualità.

> ISOLA DEL PIANO

Isola del Piano Sorge proprio ai piedi dei monti delle Cesane, interessanti nel suo centro storico il palazzo Castiglioni, il campanile e la chiesa dell'Annunziata con una tela della scuola di Giovanni Santi, padre del ben più famoso Raffaello.

> SANTANGELO IN LIZZOLA

Tracce delle murature difensive stringono ancora il centro nel quale si trovano alcune chiese interessanti e la severa torre cinquecentesca del Palazzo Mamiani. Nella chiesa Abbaziale di S. Egidio si conserva un notevole crocifisso ligneo.



Giro del Montenerone

Partiamo in direzione Santuario del Beato Sante e percorsi pochi km sulla SP32 diretti a Mombaroccio, attraversiamo una vasta distesa di colline, stupenda ambientazione naturale per Santa Maria dell'Arzilla e Villagrande. Prima di Mombaroccio ci immettiamo sulla SP26 fino al Passo del Beato Sante con il suo importante convento. Riprendiamo la SP 26 e al bivio la SP139 per Fontecorniale. Affascinati ancora dall'effetto del moto ondosso delle colline che segnano tutto il paesaggio, percorriamo brevi rettilinei e tante curve. Superato il caratteristico tornante che taglia il paese di Fontecorniale giù in discesa ad incontrare la SP57 per dirigerci a Montefelcino. Il fondo stradale improvvisamente torna accogliente, e appena superato Montemontanaro ci troviamo al Castello del Feudatario di Montefelcino. Riprendiamo la SP57e la SP48, quindi seguendo le indicazioni per Fossombrone ci ritroviamo sulla SP3 che più avanti diventerà SS73BIS con direzione Urbino. Superiamo Canavaccio e percorriamo un lungo rettilineo: attorno solo dolci colline e il Monte Nerone (1.500 metri S.L.M.) che ci accompagna fino a Bivio Borzaga. Poi sarà la SP4 a condurci all'antica Casteldurante, oggi Urbania, depositaria dell'arte della ceramica. I divertenti e serpeggianti saliscendi della SS73BIS, la "strada delle Capute", amatissima dai motociclisti doc, ci riportano in quota collinare. Prendiamo per Pieve di Cagna sulla SP66, strada stretta con fitta vegetazione, fondo sconnesso e panorama straordinario. La più larga SP67 ci accompagna fino a Gadana in direzione di Urbino. Pochi chi-

ometri sulla strada provinciale Feltresca SP9 per dirigerci poi su Colbordolo sulla SP56, strada che sembra disegnata con un pennello sul crinale di colli. Attraversiamo Pallino e, proseguendo, si rivela suggestivo il profilo di Montefabbri. Una volta visitato, seguiamo l'indicazione in "giallo" per il Monte di Colbordolo: accerchiati dalle conifere, siamo su una terrazza naturale a circa 400 metri s.l.m. ad ammirare la valle del Foglia fino a Pesaro e il suo mare. Imbocchiamo la SP30 e presto torniamo al capolinea di Pesaro.



KM 0_PESARO Partenza Officine Benelli via Mameli 22, direzione stazione ferroviaria lungo viale della Liberazione, poi salire sul cavalcavia e proseguire dritto fino alla rotonda interquartieri per direzione S. Maria dell'Arzilla - Mombaroccio - Beato Sante

KM 21_MOMBAROCCIO Deviare sulla sinistra in direzione Beato Sante, superato il passo deviare a destra in direzione Fontecorniale sulla SP139

KM 29_FONTECORNAIALE Si prosegue sulla SP139, poi in fondo alla discesa direzione Montefelcino sulla SP57

KM 34_MONTEFELCINO Attraversare sulla SP57 Montefelcino fino ad incrociare la SP48 e la SP3 in direzione Fossombrone

KM 46_FOSSOMBRONE Si prosegue sulla SP3 poi SS73BIS con direzione Fermignano - Urbino

KM 66_FERMIGNANO

Si prosegue sulla SP4 direzione Urbania

KM 78_URBANIA_Arte della Ceramica

Direzione Urbino sulla SS73BIS, fino ad incrociare la SP66 con direzione Pieve di Cagna poi la SP67 direzione Gadana e Urbino

KM 102_GADANA Proseguire sulla SP9 in dir. Urbino, poi direzione Colbordolo sulla SP56

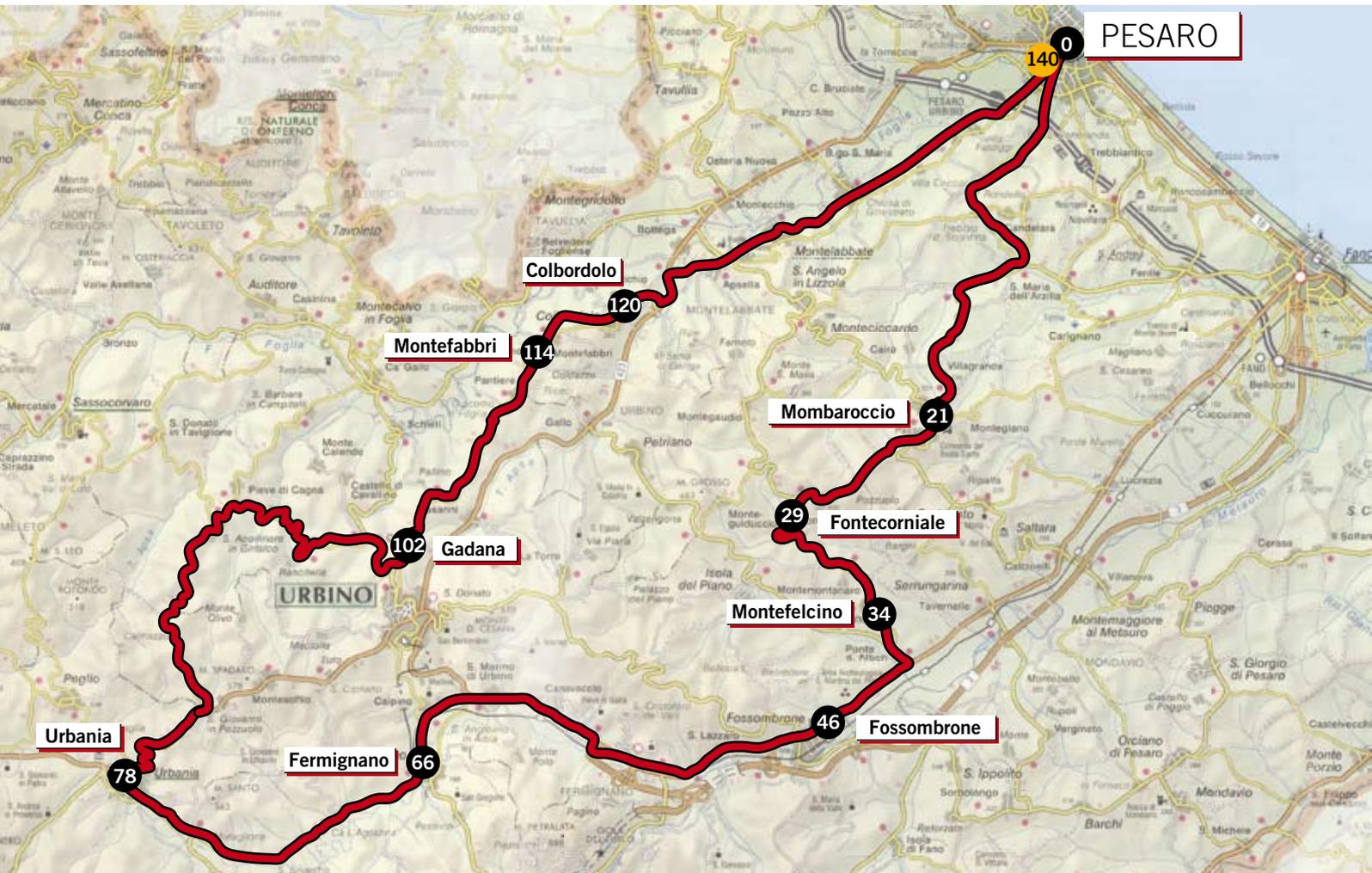
KM 114_MONTEFABBRI

Proseguire sulla SP56 direzione Colbordolo

KM 120_COLBORDOLO

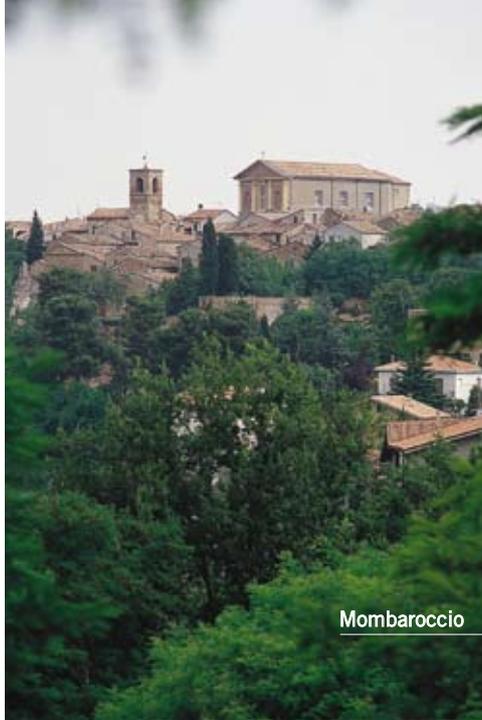
Attraversamento del paese e si prosegue per Pesaro sulla SP30

KM 140_PESARO





Urbania



Mombaroccio



Colbordolo



Montefelcino



Montefabbri



> MOMBAROCIO

Paese interamente munito di antiche difese a cui si accede per una delle più belle porte fortificate della Provincia. Da visitare la chiesa parrocchiale dedicata a San Vito e San Modesto, la chiesa e il convento di S.Marco che oggi ospitano diversi musei. Di notevole importanza il Santuario del Beato Sante che preserva l'atmosfera francescana sorgendo al centro di un bel bosco. Conserva architetture e opere che vanno dal 1300 al 1500.

> MONTEFELCINO

Un piccolo centro nelle colline della valle del Metauro che mantiene ancora le forme di un castello rurale sviluppatosi tra medioevo e rinascimento. Alte mura stringono l'abitato, torri e porte fortificate, il palazzo principale che spicca tra le piccole case popolari, le belle vedute sulla campagna regalano a Montefelcino una bella atmosfera esaltata durante l'estate dall'ormai famoso appuntamento di antiquariato del Mercatino del Feudatario che si tiene ogni martedì.

> FOSSOMBRONE

Da quando nel 130 avanti Cristo era denominata Forum Semproni, fino ad oggi questa cittadina della media valle del Metauro ha saputo mantenere una precisa identità. Il suo ruolo di baluardo e centro urbano importante sia per i Malatesta che per i Montefeltro ha lasciato tracce notevoli che si ritrovano nella Corte Alta (sec.XV), nella Corte Bassa e nella corte Rossa.

La Corte Alta ospita la Pinacoteca Comunale dove sono custoditi dipinti di notevoli artisti quali il Barocchi e il Guerrieri, e il museo Civico che raccoglie reperti preistorici e d'epoca romana. Troppi anche solo per citarli i palazzi nobiliari del centro e le chiese impreziosite da tele cinquecentesche e seicentesche. Una segnalazione particolare merita la Casa Quadreria Cesarini che raccoglie nei suoi suggestivi spazi opere di importanti maestri del 900 italiano.

> FERMIGNANO

La cittadina è situata in una posizione strategica, nel punto di incontro delle strade che conducono sia verso l'alta valle del Metauro sia verso la via Flaminia. Delle origini romane restano tracce nel robusto ponte che ancora oggi permette di attraversare il fiume. Proprio per difendere questo ponte fu costruita nel medioevo la potente Torre delle milizie che si riflette nella suggestiva cascata ai suoi piedi. La visita all'aggraziato centro storico riserva la sorpresa della trecentesca chiesa dedicata a S. Giacomo di Compostella.

> URBANIA

Una delle principali città del Ducato d'Urbino, luogo prediletto dal Duca Federico e dai suoi discendenti del ramo dei Della Rovere. L'antica Casteldurante è ancora oggi fiera dei suoi monumenti

e delle sua cultura artistica. Il Palazzo ducale riprende in piccolo tutta l'armonia e raffinatezza di quello urbinato. Al suo interno opere davvero importanti e la biblioteca storica ricca di 50.000 volumi. Le ceramiche di Casteldurante, famose già nel Rinascimento sono oggi considerate tra le più preziose del mondo. Alcune botteghe continuano ancora la prestigiosa produzione. Molte le chiese nel bel centro storico che conservano opere importanti; la più curiosa è senza dubbio la "chiesa dei morti", dove sono esposti diversi corpi mummificati conservatisi per una particolarità del terreno. Appena fuori dal centro si stagliano le pregevoli architetture del Barco, la splendida residenza di caccia del Duca Federico.

> COLBORDOLO

A Colbordolo si sono ben conservate le mura di cinta e una bella torre. Il paese vanta l'onore d'aver dato i natali a Giovanni Santi, padre di Raffaello, certo meno noto del figlio ma figura di primissimo piano della pittura rinascimentale. A questo raffinato artista è dedicata una mostra documentaria permanente ospitata nel Centro culturale del paese.

> MONTEFABRI

Montefabrigli è un borgo di origine medievale, equidistante dai comuni di Pesaro e Urbino. Il suo impianto urbanistico in posizione sopraelevata conferisce al piccolo nucleo abitato un suggestivo colpo d'occhio: l'antico castello, risalente al 1400, si erge sulle colline circostanti, immerso nel verde delle campagne. Per entrare nel paesino occorre varcare la cinta muraria del XII secolo, passando sotto l'arco dove era posto il ponte levatoio. Al di sopra, fa bella mostra di sé la Madonna Lattante, in pietra arenaria del XV secolo.

Giro delle Rocche

Dopo aver seguito le indicazioni verso l'autostrada e confluiti sulla SP423, lunghi e pianeggianti rettilinei ci conducono a Borgo Santa Maria, Osteria Nuova e Montecchio, snodo, mediante la SP3BIS, per una serie di bei paesini: Rio Salso, San Giorgio, Borgo Massano, e Casinina, dove nel Museo della Linea Gotica è ancora fresco il ricordo intriso di tristezza della seconda guerra mondiale. Di nuovo sulla strada, puntiamo su Mercatale, attraversiamo Fontanelle percorrendo sempre la rettilinea SP3BIS da dove si scorge la sagoma del Monte Carpegna che con i suoi 1415 metri sovrasta la valle del Foglia e le altre valli circostanti. A Mercatale la strada fiancheggia per un breve tratto la diga del fiume Foglia e sale a Sassocorvaro (326 metri s.l.m.). La straordinaria Rocca a forma di testuggine, austera e forte, domina la vallata. Il piano nobile ospita il teatro di corte e in tutto il mirabile edificio, a cui lavorò Francesco di Giorgio Martini, si respira un' intensa atmosfera rinascimentale. Il viaggio ci riporta verso Mercatale e ad un corto segmento della SP3BIS, per passare poi sulla SP6, strada larga e in leggera salita fino a Macerata Feltria. Il fluire del percorso cambia, lasciamo la SP6 per dirigerci verso Monte Cerignone sempre "piegati" nelle innumerevoli curve del saliscendi che ci porta sulla SP2. Sarà poi la SP46 a regalarci un percorso di nuovo ricco di curve fra la vegetazione delle colline fino al borgo di Monte Grimano, per ridiscendere successivamente a Mercatino Conca. Pochi chilometri nella strada di fondo valle ed ecco il cartello indicarci Onferno per la visita alle sue caratteristiche grotte.

Improvvisamente la strada diventa piccola e la salita ha più l'aspetto di una scalata, siamo sulla SP132; a Gemmano ci fermiamo ad osservare l'infinto panorama sulla Val Conca, dagli Appennini all'Adriatico. Riscendiamo in pianura sulla SP18, la direzione è Morciano, dove incrociamo la SP17 che, ci accompagna a San Giovanni in Marignano prima di toccare la marittima Cattolica. La panoramica SP44 si fa trovare pronta a condurci, offrendo sfondi rarissimi sull'Adriatico, in un bellissimo rientro a Pesaro.



Sassocorvaro_Rocca

KM 0_PESARO Partenza Officine Benelli via Mameli 22. Sulla SS16 direzione autostrada, poi sulla SP423 direzione Urbino

KM 15_MONTECCHIO

Si prosegue sulla SP3bis direzione Carpegna

KM 45_MERCATALE Alle porte del paese direzione Sassocorvaro sulla ripida salita della SP37.

KM 49_SASSOCORVARO_Rocca Si ritorna verso Mercatale poi direzione Macerata Feltria sulla SP6

KM 56_MACERATA FELTRIA

Al centro del paese deviare a destra in direzione Monte Cerignone sulla SP2

KM 65_MONTE CERIGNONE

Si prosegue sulla SP2 fino ad incrociare la deviazione per Monte Grimano sulla SP46

KM 73_MONTE GRIMANO

Si attraversa il paese e si ridiscende sulla SP2 in direzione Mercatino Conca -Cattolica

KM 80_MERCATINO CONCA

Si attraversa il paese con direzione Cattolica e prima del paese Taverna deviazione sulla destra per Onferno sulla ripida salita della SP132

KM 93_GEMMANO Scendiamo a valle in direzione Cattolica e Morciano di Romagna sulle SP18 e SP17

KM 102_MORCIANO DI ROMAGNA

Si prosegue sulla SP17 in direzione Cattolica

KM 109_SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Si prosegue sulla SP17 in direzione Cattolica

KM 112_CATTOLICA Si prosegue per Gabicce Monte sulla panoramica Adriatica SP44 fino a Pesaro

KM 143_PESARO





Mercatale



Monte Cerignone



Montegrimano



Macerata Feltria





> MERCATALE

Il borgo cresciuto sulla parte pianeggiante del territorio di Sassocorvaro, il centro storico ha la tipica struttura degli insediamenti cresciuti lungo principale via di comunicazione delle vallate.

> SASSOCORVARO

Sassocorvaro, arrampicato sulla sommità di un costone che sovrasta la valle del Foglia non vanta solo un centro storico ben mantenuto ma anche una delle fortezze più belle e importanti delle Marche.

La rocca degli Ubaldini, famiglia vicinissima al Duca Federico da Montefeltro, ha la forma di una testuggine, è un capolavoro nato dall'ingegno del famoso architetto militare Francesco di Giorgio Martini.

Le strutture rappresentano uno degli esempi migliori delle innovazioni apportate alle fortificazioni in epoca rinascimentale, all'interno si visita la Pinacoteca con preziose opere che vanno dal XIV al XVII secolo.

In questa fortezza vennero nascoste durante la seconda guerra mondiale alcune delle opere più importanti della storia dell'arte italiana, per questo Sassocorvaro si è guadagnata l'appellativo di "Arca dell'arte".

> MACERATA FELTRIA

Su un poggio distante poche centinaia di metri dal moderno centro della cittadina posta lungo la strada di fondovalle si ritrova l'antico castello perfettamente conservato. Gli edifici che lo compongono sono tutti di gran pregio. La chiesa di S. Francesco ha un portale trecentesco, il palazzo del Podestà è decorato con numerosi stemmi di diverse casate e la torre svetta ancora alta su un borgo dove il tempo sembra essersi fermato.

> MONTECERIGNONE

Montecerignone è la porta dell'alta valle del Conca, la sentinella di un vasto territorio dove le colline diventano piccoli monti che portano poi ai rilievi dell'Appennino. Il castello, che si sviluppa tutto intorno all'altura su cui sorge l'elegante rocca conserva l'impronta medioevale nelle strette vie del centro storico e nei palazzi ai piedi della fortezza.

> MONTEGRIMANO

Il piccolo centro si sviluppa su un promontorio che controlla tutta la vallata, il suo caratteristico campanile, intorno al quale sembra srotolarsi l'abitato, era una antica torre del sistema difensivo ai confini tra possedimenti dei Malatesta e dei Montefeltro. Le terme di Montegrimano sono conosciute e apprezzate da molti decenni.

> GEMMANO

Siamo già in terra romagnola, in uno dei balconi collinari che spaziano su tutta la costa adriatica.

> SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

Denominata già nell'antichità "Granaio dei Malatesta" la cittadina, a pochi chilometri dalla costa, mantiene un centro storico dalla grazia particolare. Buona parte delle mura difensive racchiudono case e palazzi antichi. Dalla porta con torre si accede a un reticolo di vie nelle quali sono ancora visibili le circa 300 fosse granarie che rendono unico San Giovanni in Marignano.

> CATTOLICA

Insiediamento di antichissime origini, ma anche moderna città turistica. Il suo centro ha tutte le caratteristiche di una stazione balneare con più di un secolo di tradizione ma sempre capace di rinnovarsi e farsi bella. Caldamente consigliata una visita ai musei e alla zona del porto che testimonia la forte identità marinara di Cattolica.



Giro del Cesano

La SS16 ci porta veloce verso Fano e Marotta, snodo per l'entroterra. Si imbecca la SP424, che corre nella valle del Cesano; superati Centrocroci e Ponte Rio svoltiamo sulla SP18 diretta a Monterado, poi sulla SP17 in ripida salita. Curve tortuose e panoramiche segnano il verde delle colline marchigiane puntando su Corinaldo.

Piacevole intraprendere a piedi il giro delle mura intorno al borgo situato a 912 metri s.l.m., dove il santuario di Santa Maria Goretti è meta di innumerevoli devoti. L'unica direzione segnalata è Senigallia, la seguiamo fino in fondo alla discesa, prendiamo l'indicazione per Ostra Vetere per un brevissimo tratto della SP12 e poi della SP17. Con i saliscendi collinari della SP43 attraversiamo il borgo Barbara (213 s.l.m.), punto invidiabile per gustarci il panorama degli Appennini marchigiani, poi imbocchiamo la SP11 e la SP360 che ci portano all'inespugnabile Roccacontrada di Arcevia. La vista della "Perla dei Monti" fa da compagna lungo la sinuosa SP14 con direzione San Lorenzo In Campo: strada tortuosa, continui saliscendi e asfalti poco curati sottolineano la solitudine degli sperduti borghi di Montefortino, Palazzo, San Pietro e Nidastore. A San Lorenzo in Campo, siamo nel cuore del valle del Cesano, e sulla SP424 attraversiamo San Michele al Fiume e San Filippo sul Cesano. Raggiunto Monteporzio, attenzione all'indicazione San Giorgio e Piagge: quella è la SP102 che punta sulla collina, ampia e scorrevole strada con larghi panorami. Attraversiamo i due paesi e proseguiamo sempre in direzione Fano; un breve tratto di SP16

e uno più lungo di SP92, strada Cerbara, e poi giù in discesa nella valle del Metauro che ci riporta a Fano: di lì in un soffio si è Pesaro.



KM 0_PESARO

Partenza Officine Benelli via Mameli 22
Direzione Fano-Ancona sulla SS16

KM 12_FANO

Si prosegue sulla SS16 in direzione Ancona

KM 26_MAROTTA

Al centro del paese direzione Pergola sulla SP424

KM 33_PONTE RIO

Attraversamento del paese sulla SP424, dopo 1 km alla rotonda direzione Monterado sulla SP18. Poi seguire l'indicazione Corinaldo sulla SP17

KM 47_CORINALDO

Si scende a valle con l'indicazione Senigallia, poi si prosegue sulla SP12 e SP17 in direzione di Ostra Vetere

KM 55_OSTRA VETERE

Attraversamento del paese in direzione Barbara sulla SP43 e poi Arcevia sulle SP11 e SP360

KM 75_ARCEVIA

Si scende a valle e ci immette sulla SP14 in direzione Montefortino e San Lorenzo in Campo



Km 89_SAN PIETRO

Attraversamento del paese sulla SP14 direzione San Lorenzo in Campo

KM 98_SAN LORENZO IN CAMPO

Attraversamento del paese sulla SP424 direzione Marotta

KM 112_MONTE PORZIO

Dopo l'abitato di Monte Porzio svoltare a sinistra sulla SP102 in direzione San Giorgio e Piagge

KM 119_SAN GIORGIO DI PESARO

Attraversamento del paese sulla SP16

KM 122_PIAGGE

Attraversamento del paese sulla SP16 e scendere a valle direzione Fano sulla SP92

KM 138_FANO

Si prosegue sulla SS16 in direzione Pesaro

KM 151_PESARO





Corinaldo



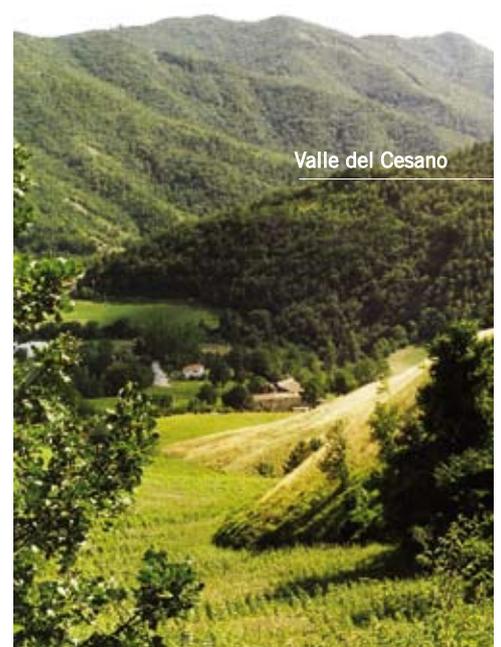
Arcevia



Fano



Valle del Cesano



Valle del Cesano



> FANO

Di Fano si apprezza l'armonia del centro storico ancora delimitato da antiche mura, un centro vivace fatto di piazze, chiese di pregio, vie su cui si affacciano palazzi nobiliari.

Numerose le tracce d'epoca romana, primo fra tutti il ben conservato Arco d'Augusto, e quelle lasciate dalla famiglia Malatesta tra Medioevo e Rinascimento. Lo splendore di questa signoria, che qui ebbe una delle città più importanti del suo ampio dominio, lo si apprezza soprattutto nella Corte Malatestiana interna al Palazzo della Ragione. Ma Fano è anche città di mare, non solo per la presenza degli stabilimenti balneari, ma per l'importanza del suo porto su cui si affaccia il borgo marinaro e che ancora oggi ospita una ricca flotta da pesca ed è tra i più attivi di questa parte dell'Adriatico.

> CORINALDO

Luogo di eccellenza monumentale sia per la sua cinta muraria, tra le più importanti delle Marche,

lunga complessivamente più di 900 metri, che per quello che essa racchiude. Il centro storico è caratterizzato da edifici di pregio e soluzioni urbanistiche singolari, come la famosa Piaggia, un'ampia scalinata che collega i diversi piani su cui si sviluppa l'abitato. Di sicuro interesse le varie porte che si aprono sui vari lati della fortificazione che vanno dalla metà del 1300 alla fine del 1400. Una delle torri della muratura denominata Lo Sperone, viene attribuita al celebre architetto rinascimentale Francesco Di Giorgio Martini. Non manca In Piazza del Cassero un museo, la Civica Raccolta d'arte Claudio Ridolfi che raccoglie preziose opere antiche. Luogo famoso è il santuario dedicato a Maria Goretti, Santa del luogo che gode di una grandissima devozione popolare.

> ARCEVIA

Siamo in un'altra delle cittadine che possono vantare l'atmosfera tutta particolare di questa parte delle Marche, una atmosfera raccolta, dove ambiente, storia, cultura e senso della comunità si intrecciano ancora in modo ammirabile. Le mura, le porte fortificate, le piazze, grandi chiese e palazzi danno forma a un centro a misura d'uomo che è bello visitare e assaporare con calma. Ancora molto evidente la struttura urbanistica medioevale attraversata dal Corso Mazzini sul quali si affaccia l'entrata del Museo Archeologico Statale dove si trovano reperti pregevolissimi delle popolazioni protostoriche locali. Si inserisce perfettamente nel contesto urbano la monumentale Collegiata di S. Medardo il cui rifacimento risale al 1634. Tra le numerose opere conservate al suo interno spiccano due lavori di Luca Signorelli, il quattrocentesco coro ligneo, una terracotta cinquecentesca di Giovanni della Robbia, il Giudizio Universale di Ercole Ramazzani e un'opera di Claudio Ridolfi.

> S. LORENZO IN CAMPO

Una visita a questa località riserva diverse sorprese: a cominciare dalla chiesa dedicata a San Lorenzo che mantiene elementi preziosi e suggestivi di stile romanico-gotico.

Quattro colonne delle navate della chiesa provengono addirittura da un tempio databile al 1550 avanti Cristo che si trovava nella antica città di Suasa, distante qualche chilometro dall'attuale centro di S. Lorenzo in Campo.

Nella parte medioevale del paese si trova il Palazzo della Rovere che ospita diversi musei e raccolte tra cui l'importante Museo Archeologico di Suasa.

> FANO

Di Fano si apprezza l'armonia del centro storico ancora delimitato da antiche mura, un centro vivace fatto di piazze, chiese di pregio, vie su cui si affacciano palazzi nobiliari.

Numerose le tracce d'epoca romana, primo fra tutti il ben conservato Arco d'Augusto, e quelle lasciate dalla famiglia Malatesta tra Medioevo e Rinascimento. Lo splendore di questa signoria, che qui ebbe una delle città più importanti del suo ampio dominio, lo si apprezza soprattutto nella Corte Malatestiana interna al Palazzo della Ragione. Ma Fano è anche città di mare, non solo per la presenza degli stabilimenti balneari, ma per l'importanza del suo porto su cui si affaccia il borgo marinaro e che ancora oggi ospita una ricca flotta da pesca ed è tra i più attivi di questa parte dell'Adriatico.

Giro della Carpegna

La strada statale SS16 viene imboccata in direzione nord, dopo solo 16 km ci troviamo a Gabicce Mare, abbandoniamo la SS16 per addentrarci nel lungomare romagnolo mantenendo sempre l'Adriatico sulla destra. Le strade di lungomare di Gabicce, Cattolica, Misano e Riccione anticipano l'ingresso a Rimini con il suo felliniano "Amarcord" che proprio vicino al porto è rievocato dal mitico Grand Hotel. Prossima meta San Marino. La larga SS72 in 25 km sale ai 750 metri s.l.m. del Monte Titano incoronato dalle inespugnabili torri dell'antica "Terra della Libertà". L'incredibile vista dalla sommità di un vastissimo panorama sui monti tra cui si distingue una singolare e potente fortezza ci invita a prendere in direzione San Leo: ripida discesa fino a percorrere un breve tratto di SP258 Marecchiese del fondovalle per poi seguire la SP22, stupenda strada in salita, larga e ricca di curve e finalmente tanto verde

fino all'enorme masso roccioso, tutto intorno invalicabile, dove si staglia la Rocca di San Leo. La misteriosa figura del conte Cagliostro ci accompagnerà nel proseguo della SP22 fino al bivio di Madonna di Pugliano, strada sempre molto divertente con le sue traiettorie disegnate nella boscaglia appenninica. Lo stesso panorama continua sulla SP6, attraversiamo Villagrande di Montecopiolo a 919 m.s.l.m. comodamente adagiata sulla terrazza naturale ai piedi del monte Carpegna con i suoi 1415 mt. s.l.m. per arrivare ad intersecare la SP1, con direzione Carpegna, che abbandoniamo dopo pochi chilometri per svoltare decisi su Pian di Meleto e Lunano (SP18). Un cartello ci avviserà che Pesaro è sempre dritto seguendo la SP3BIS e la SP423. Ci si accorge che le montagne sono diventate verdi distese di colline e che di lì a breve andranno ad incontrarsi con il blu del mare Adriatico.



San Leo



KM 0_PESARO

Partenza Officine Benelli via Mameli 22
Direzione Rimini sulla SS16

KM 18_CATTOLICA

Si entra a Cattolica e con direzione mare si percorre tutto il lungomare fino a Rimini

KM 38_RIMINI Si segue l'indicazione San Marino - autostrada sulla SS72

KM 65_SAN MARINO

Si ridiscende a valle in direzione Aquaviva e San Leo sulle SP258 e SP22

KM 83_SAN LEO

Si prosegue sulla SP22 indicazione Madonna di Pugliano e sulla SP6 con direzione Villagrande

KM 91_VILLAGRANDE Attraversamento del paese con indicazione Carpegna sulla SP1 e poi in direzione Piandimeleto e Lunano sulla SP18

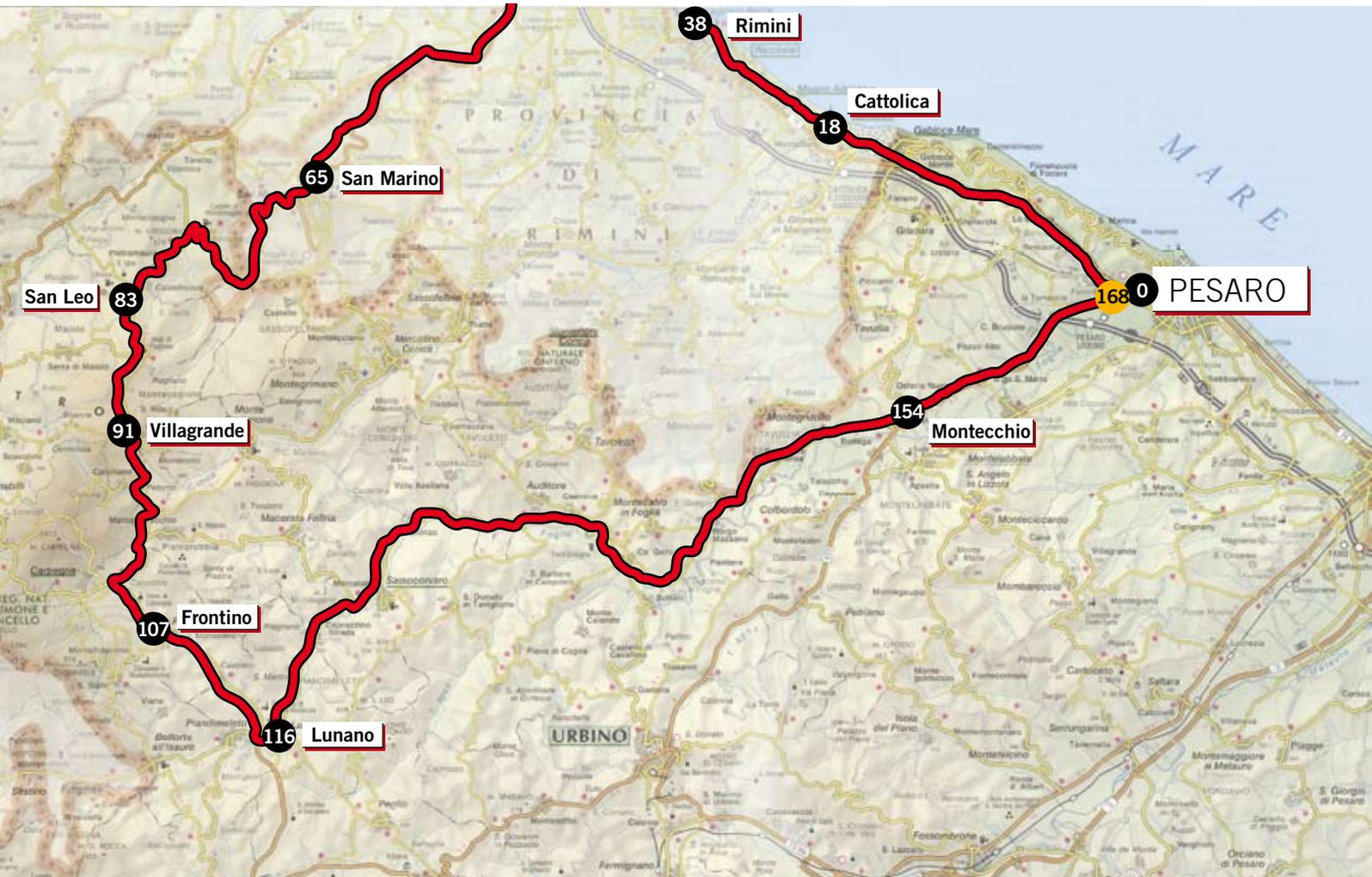
KM 107_FRONTINO

Si prosegue per Lunano sulla SP18

KM 116_LUNANO Attraversamento del paese con direzione Pesaro sulla SP3BIS

KM 154_MONTECCHIO Attraversamento del paese sulla SP423 direzione Pesaro

KM 168_PESARO



38

Rimini

18

Cattolica

1680

PESARO

154

Montecchio

91

Villagrande

107

Frontino

116

Lunano

83

San Leo

65

San Marino



San Marino



Montefiorentino_Frontino



Pesaro



APPUNTI DI VIAGGIO



> CATTOLICA

Insedimento di antichissime origini, ma anche moderna città turistica. Il suo centro ha tutte le caratteristiche di una stazione balneare con più di un secolo di tradizione ma sempre capace di rinnovarsi e farsi bella. Caldamente consigliata una visita ai musei e alla zona del porto che testimonia la forte identità marinara di Cattolica.

> RIMINI

Una delle località turistiche più conosciute al mondo, una capitale delle vacanze balneari che riserva diverse sorprese anche per i patrimoni storici che conserva nel centro della città. A cominciare dai monumenti d'epoca romana, momento storico in cui Rimini è una delle principali città di questa parte d'Italia: non solo l'Arco d'Augusto e il solido Ponte di Tiberio, ancor oggi utilizzato, ma anche la Domus del chirurgo, una ricca e suggestiva residenza oggi completamente visitabile proprio nel cuore del centro storico. Ci sono poi le testimonianze del tempo in cui Rimini fu la capitale della Signoria dei Malatesta, tra cui spicca lo splendido

Tempio Malatestiano, una delle chiese più raffinate ed enigmatiche del Rinascimento italiano.

> SAN MARINO

Un piccolo Stato, una Repubblica di antichissima origine che ancora oggi dentro i propri confini nazionali mantiene un esemplare ordinamento democratico. Su uno sperone di roccia da cui si domina tutta la Romagna, il Montefeltro e diverse vallate marchigiane, si sviluppa il caratteristico centro storico che tra le viuzze e le fortificazioni ospita numerosi musei, alcuni di certa rilevanza artistica e altri decisamente curiosi. Da non perdere comunque la visita sia per i panorami che per la singolarità dell'insieme.

> SAN LEO

Un luogo magico e prezioso come pochi in Italia, la capitale della antica Regione del Montefeltro, un concentrato di suggestioni e patrimoni culturali difficile da eguagliare. Già l'impervio ingresso al paese introduce in un'atmosfera particolare. La porta fortificata ed inespugnabile si apre su un centro dove ai palazzi nobiliari, alle case antiche si affiancano due capolavori architettonici assoluti: la Pieve romanica di S. Maria Assunta e il Duomo risalente al 1173. L'anima di queste due chiese è potente e i particolari degli interni e degli esterni rappresentano forse il "testo" migliore per capire tempi così lontani. Non è da meno la Torre campanaria che sorge di fianco al Duomo direttamente su uno sperone di roccia. Tutto l'abitato è sovrastato dalla magnifica Rocca che vanta le linee volute da Francesco di Giorgio Martini. Da tutti riconosciuta come una delle fortificazioni rinascimentali più belle e importanti aggiunge al proprio fascino monumentale quello di aver visto la prigionia e gli ultimi giorni di uno dei personaggi più misteriosi

del diciottesimo secolo, Giuseppe Balsamo, meglio conosciuto come Cagliostro.

> FRONTINO

Piccolo ma curatissimo centro storico conservato dentro una cinta muraria ancora integra. Interessante fuori dalle mura il mulino con torre di guardia e poco distanti dal paese l'eremo di S. Girolamo e il convento di Montefiorentino che ospita la preziosissima cappella dei Conti Oliva piccolo scrigno di capolavori della fine del 1400.

> LUNANO

Le testimonianze più antiche di questo paese, che pure fu importante nella vallata del Foglia, le ritroviamo non tanto nell'abitato odierno, ma su alture poco distanti: i resti della torre di guardia e il Convento di monte Illuminato. A ottobre Lunano si anima con una famosa Festa della castagna.



Monte Carpegna

Giro dei due Passi



In quello che a Pesaro è ritenuto il percorso motociclistico per eccellenza, il paesaggio costituito da boschi appenninici, morbide colline e popolosi fondo valle, sarà lo scenario di una intera giornata. La Statale 16 porta a Fano e da qui presa la superstrada SS73-E78 si esce ad Acqualagna. Attraversata la capitale del tartufo seguiamo le indicazioni per Città di Castello sulla SP257, e con un po' di curve raggiungiamo Piobbico, dove il Castello dei Brancaleoni e l'aggraziato borgo antico raccontano la storia del paese. Riguadagnata la SP257 la valle comincia a stringersi e ci si accorge che le colline hanno lasciato il posto ai monti appenninici. E' il monte Nerone dai suoi 1500 metri a dominare il panorama

ma che attraversiamo con le ampie curve che conducono fino in Umbria. Dopo Apecchio la SP257 diventa improvvisamente più larga ed invitante: il passo di Bocca Seriola è un tripudio di tornanti e sono tante e incessanti le divagazioni dei panorami. A Città di Castello seguiamo l'indicazione per Arezzo finché non ci sarà segnalata San Giustino: la strada "via Umbria San Giustino" ci accompagna e ci invita a prendere per Pesaro seguendo la SS73BIS e raggiungere il valico di Bocca Trabaria. Un tragitto tortuoso e agile dalle curve strette e molto vicine ci riporta in terra marchigiana, prima a Lamoli, Borgo Pace e proseguendo a Mercatello sul Metauro e Sant'Angelo in Vado. Alle porte di Urbania, circa un 1 chilometro prima del centro, s'impone la vista del Barco, maestosa residenza di caccia dei Duchi di Urbino: di qui si affrontano le curve che si snodano nel bosco della SS73BIS, più nota come "Capute", in direzione di Urbino. I torrioni del Palazzo Ducale avvertono dell'arrivo nella capitale del Ducato. La SP30 garantisce un agevole ritorno a Pesaro.



KM 0_PESARO

Partenza Officine Benelli via Mameli 22
Direzione Fano-Ancona sulla SS16

KM 12_FANO

Alla rotonda davanti all'Arco di Augusto direzione Roma per la superstrada SS73 e poi la SS3 sempre

con direzione Roma ed uscire ad Acqualagna

KM 55_ACQUALAGNA Attraversamento del paese e si prosegue sulla SP257 per Piobbico e Città di Castello

KM 70_PIOBBICO Attraversamento del paese sulla SP257 in direzione Apecchio

KM 81_APECCHIO

Attraversamento del paese e poi del passo di Bocca Seriola sulla SP257 in direzione Città di Castello

KM 108_CITTÀ DI CASTELLO

Si segue l'indicazione per San Giustino

KM 118_SAN GIUSTINO Si sale sul passo di Bocca Trabaria sulla SS73BIS con direzione Pesaro

KM 146_BORGO PACE

Si prosegue sulla SS73BIS

KM 156_SANT' ANGELO IN VADO

Attraversamento del paese e si prosegue sulla SS73BIS in direzione Urbania

KM 168_URBANIA

Attraversamento del paese e si prosegue sulla SS73BIS in direzione Urbino

KM 184_URBINO

Si scende a valle sulla SP423 in direzione Pesaro

KM 220_PESARO



PESARO

220

Fano

URBINO

184

Urbania

168

Borgo Pace

146

S. Angelo in Vado

156

Acqualagna

55

Piobbico

70

Apecchio

81

San Giustino

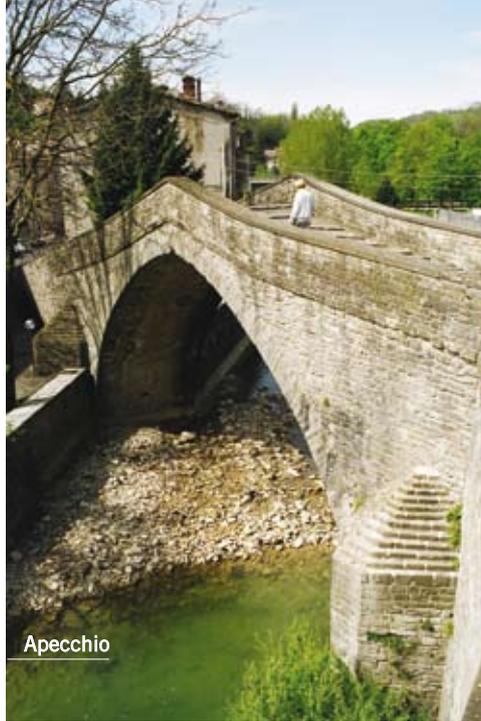
113

Città di Castello

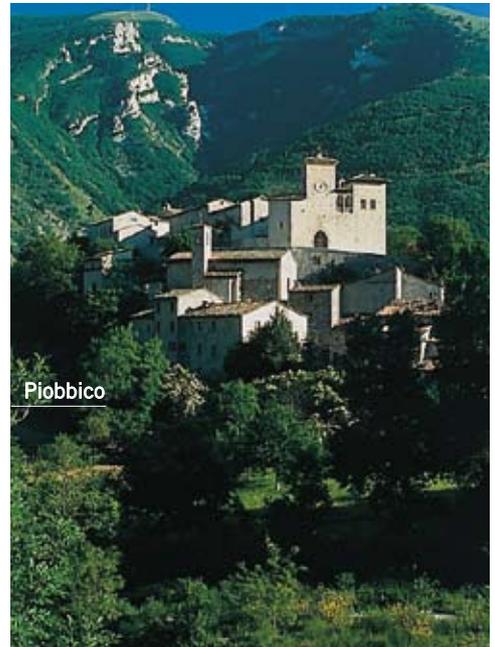
103



Acqualagna



Apecchio



Piobbico



Urbino



Fano

APPUNTI DI VIAGGIO



> FANO

Di Fano si apprezza l'armonia del centro storico ancora delimitato da antiche mura, un centro vivace fatto di piazze, chiese di pregio, vie su cui si affacciano palazzi nobiliari.

Numerose le tracce d'epoca romana, primo fra tutti il ben conservato Arco d'Augusto, e quelle lasciate dalla famiglia Malatesta tra Medioevo e Rinascimento. Lo splendore di questa signoria, che qui ebbe una delle città più importanti del suo ampio dominio, lo si apprezza soprattutto nella Corte Malatestiana interna al Palazzo della Ragione. Ma Fano è anche città di mare, non solo per la presenza degli stabilimenti balneari, ma per l'importanza del suo porto su cui si affaccia il borgo marinaro e che ancora oggi ospita una ricca flotta da pesca ed è tra i più attivi di questa parte dell'Adriatico.

> ACQUALAGNA

La natura ha regalato a Acqualagna un piacevolissimo primato, quello di essere una delle zone con la maggior concentrazione di Tuber Magnatum Pico, il prezioso tartufo bianco pregiato. La sua fiera Nazionale del Tartufo attira visitatori, acquirenti e buon gustai da tutta Italia. Ma il tartufo con le sue varietà (nero estivo, nero pregiato, ecc.) si trova ad Acqualagna, durante tutto l'anno e lo si può assaggiare sempre nei suoi ristoranti. Da vistare il Palazzo del Gusto che presentale eccellenze gastronomiche di una vasta area. I dintorni offrono paesaggi di alta collina e di montagna particolarmente integri e suggestivi ma non mancano le testimonianze d'epoca romana legate all'antica via Flaminia lungo la quale sorge la cittadina.

> PIOBBICO

Uno dei castelli "di montagna" del Ducato di Urbino, un borgo fortificato perfettamente conservato, dalle forme arcaiche e che mantiene intatta la sua struttura medioevale presentando testimonianze decisamente suggestive della nobile famiglia dei Brancaleoni, assai vicina ai Montefeltro. La fortezza palazzo di questa famiglia, è a tutti gli effetti una piccola reggia che oggi ospita interessanti musei. Molto suggestive le architetture interne ed esterne a cui fanno da cornice i panorami che si aprono verso le alture del Monte Nerone. Da non perdere. In paese sono senza dubbio da visitare anche la chiesa di S. Stefano con sculture attribuite al Brandani e l'Oratorio di S. Carlo.

> APECCHIO

Altro feudo delle terre alte del Ducato d'Urbino e altra famiglia, quella degli Ubaldini legata strettamente a quella dei Montefeltro. Qualcuno sostiene che Ottaviano Ubaldini, oltre ad essere il migliore amico e plenipotenziario del Duca Federico, possa addirittura essere suo fratello di sangue. Il paese mantiene la struttura e molti edifici risalenti all'epoca tra cui il Palazzo Ubaldini iniziato nel 1477 e terminato nelle sue forme attuali ben 100 anni dopo. Da notare anche la quattrocentesca porta d'ingresso al paese il Santuario del SS. Crocifisso e la Chiesa della Madonna della Vita. Da visitare il Museo dei fossili e dei minerali che raccoglie i reperti provenienti dal vicino Monte Nerone.

> SANT'ANGELO IN VADO

Non è facile immaginare quale armonia e ricchezza di testimonianze si possano trovare in una cittadina di queste dimensioni. La bellezza della città è proprio nell'equilibrio dell'insieme dell'abitato che si sviluppa sulle rive del fiume Metauro. Un paese nobile come i suoi molti palazzi (il Palazzo Zetto, il Palazzo della Ragione, Palazzo Fagnani, Santinelli, Grifoni Clavari), e prezioso come le sue molte chiese (il Duomo, la Chiesa di S. Filippo, S. Bernardino, S. Caterina, S. Francesco, S. Maria dei Servi) dove le opere rinascimentali abbondano. Siamo nel centro più importante delle terre della Massa Trabaria. Importanti anche i due musei, quello archeologico e quello dedicato ai mestieri tradizionali. In autunno Sant'Angelo in Vado diviene una delle capitali del tartufo delle Marche con la sua rinomata fiera dedicata al prezioso tubero.



Raffaello Sanzio, luogo in cui si conservano opere e monumenti di fama mondiale. Una città dall'atmosfera tutta particolare, a splendida misura d'uomo, segnata profondamente dal pensiero raffinato del suo più grande signore, Federico da Montefeltro, e degli innumerevoli artisti che chiamò a lavorare alla sua corte. Non solo i famosi Torricini che rendono unica e perfetta la facciata del suo palazzo ma tutta la struttura del centro storico, dalle piazze luminose fino all'intreccio dei vicoli scoscesi, ci raccontano in modo ancora vivo l'essenza dell'Umanesimo. A cominciare certamente dallo scrigno più prezioso, il Palazzo Ducale, oggi

Galleria Nazionale delle Marche, che custodisce nelle centinaia di stanze non solo quadri di Raffaello e Piero della Francesca ma migliaia di opere presenti su tutti i libri di storia dell'arte esposte in architetture difficilmente eguagliabili. A parlare al cuore del visitatore ci sono anche la Cattedrale con le sue interessanti raccolte d'arte, le chiese di S. Francesco e quella di S. Domenico, la casa natale di Raffello, gli splendidi oratori affrescati nascosti nelle viuzze più impervie, i palazzi nobili, la fortezza Albornoz che domina la città offre vedute emozionanti verso tutte le direzioni in cui si estendeva il Ducato.

> URBANIA

Una delle principali città del Ducato d'Urbino, luogo prediletto dal Duca Federico e dai suoi discendenti del ramo dei Della Rovere. L'antica Casteldurante è ancora oggi fiera dei suoi monumenti e della sua cultura artistica. Il Palazzo ducale riprende in piccolo tutta l'armonia e raffinatezza di quello urbinato. Al suo interno opere davvero importanti e la biblioteca storica ricca di 50.000 volumi. Le ceramiche di Casteldurante, famose già nel Rinascimento sono oggi considerate tra le più preziose del mondo. Alcune botteghe continuano ancora la prestigiosa produzione. Molte le chiese nel bel centro storico che conservano opere importanti; la più curiosa è senza dubbio la "chiesa dei morti", dove sono esposti diversi corpi mummificati conservatisi per una particolarità del terreno. Appena fuori dal centro si stagliano le pregevoli architetture del Barco, la splendida residenza di caccia del Duca Federico.

> URBINO

La "Città ideale" dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'umanità, cuore del Rinascimento, patria di

Urbino - Cesane





Sant'Angelo in Vado



Sant'Angelo in Vado



Urbania

Giro del Montecucco

La statale Adriatica SS16 ci spinge fino a Fano per salire, con direzione Roma, sulla Fano-Grosseto SS73. Usciamo dalla Fano-Grosseto dopo 15 km a S.Ippolito, seguendo la direzione Fossombrone, arriviamo nella località di Ghirlandino, seguiamo la "freccia" per Pergola sulla SP40 adagiata nella piana fra le colline e sommersa da una esagerata vegetazione. Le vecchie case in pietra, caratteristiche della zona, ci accompagnano ad accarezzare Isola di Fano, arriviamo a Cartoceto, la SP40 di colpo si restringe e decisa sale in un percorso confuso fra colline e montagne zeppo di curve e di panorami sulle valli a contatto dei vicini monti appenninici. Eccitati dal divertente e inaspettato percorso scendiamo a Pergola, breve tratto di SP424, direzione Sassoferrato prossima nostra meta sulla tranquilla SP12 (nella Provincia di Ancona SP16); disegnata nella valle che divide le colline dalle montagne. Ammiriamo Sassoferrato ma facciamo particolare attenzione alle indicazioni in giallo che conducono alle Grotte di Frasassi dove lasceremo le nostre moto per scendere negli abissi del mondo sotterraneo nascosto sotto il monte di Vallemontagna. Risaliti al mondo ci dirigiamo su Scheggia, sulla SP360, percorso che si addentra sinuosamente fra i monti dell'Appennino nel Parco del monte Cucco. Siamo in un lembo della Regione Umbria inspiegabilmente disegnata dentro la Regione Marche, ma arrivati a Scheggia ci si presenta seria la SS3, scorrevole strada che conduce al mare Adriatico.

A Pontericcioli la strada diventa provinciale SP3,

ma noi la abbandoniamo ad Acqualagna per dirigerci su Fermignano seguendo la collinare e panoramica SP43, assicurata la vista privilegiata sulle terre del Montefeltro. Urbino e vicina, prima la SP4 e poi la SS73 ci accompagnano alla capitale del Montefeltro. Ora è la scorrevole SP423 ad indicarci Pesaro e la successiva SP30 ci riporta in riva al mare.



KM 0_PESARO

Partenza Officine Benelli via Mameli 22
Direzione Fano-Ancona sulla SS16

KM 12_FANO

Alla rotonda davanti all'Arco di Augusto direzione Roma per la superstrada SS73 uscire a Sant'Ippolito

KM 33_S. IPPOLITO

Direzione Cartoceto e Pergola sulla SP40

KM 46_CARTOCETO

Attraversamento del paese e si prosegue sulla SP40 in direzione Pergola

KM 56_PERGOLA Al centro del paese si segue la direzione per Sassoferrato sulla SP12

KM 75_SASSOFERRATO

Attraversato il paese si segue l'indicazione per Genga e Grotte di Frasassi



Grotte di Frasassi

KM 89_GROTTE DI FRASASSI

Si ritorna verso Sassoferrato poi si segue l'indicazione di Scheggia sulla SP360

KM 126_SCHEGGIA

Si prosegue per Fano sulla SP3

KM 148_CAGLI

Si prosegue sulla SP3 fino ad uscire ad Acqualagna

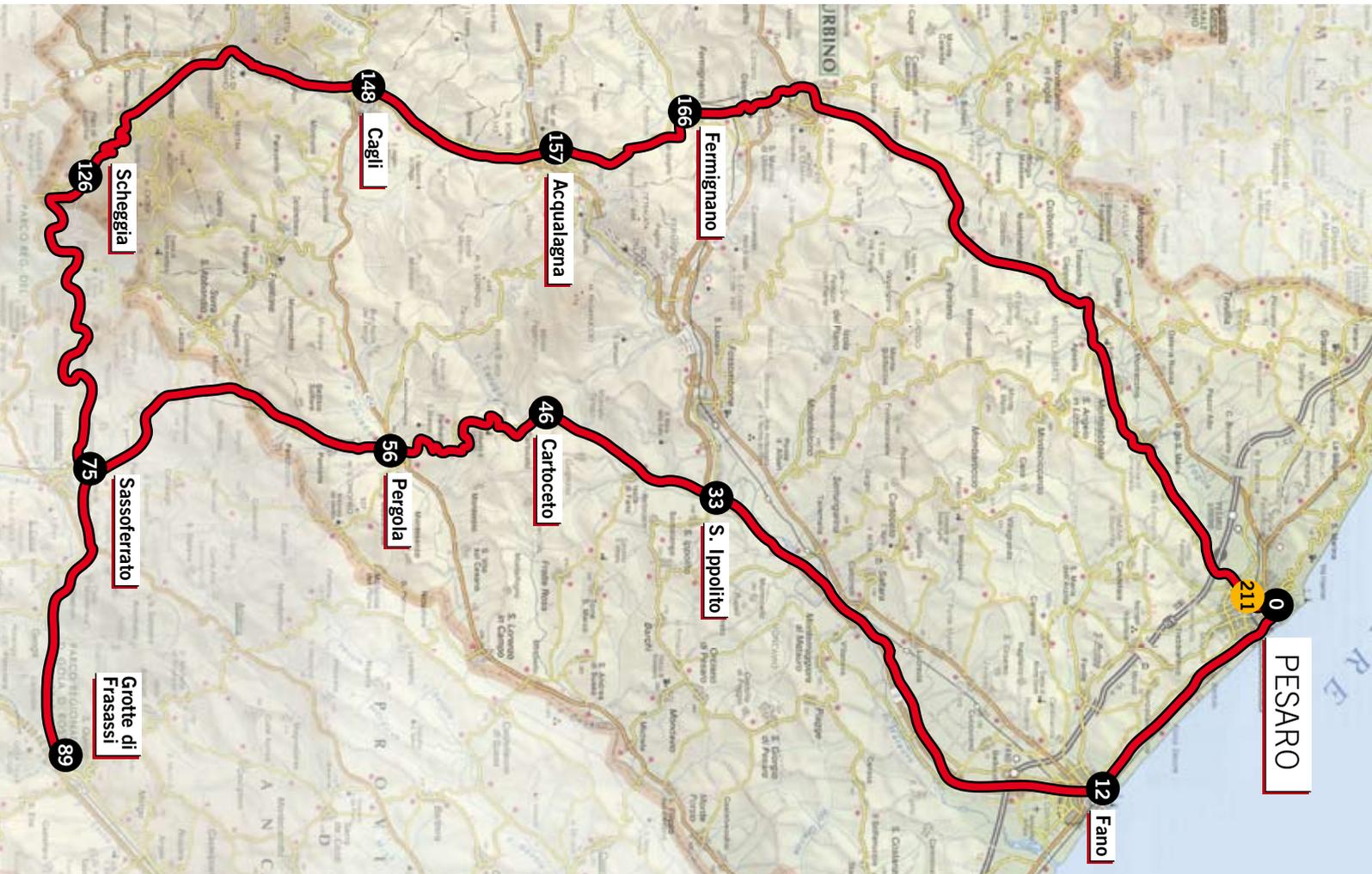
KM 157_ACQUALAGNA

Si prosegue sulla SP43 in direzione Fermignano

KM 166_FERMIGNANO

Si prosegue in direzione Urbino sulla SP4 e SS73 poi direzione Pesaro sulla SP423

KM 211_PESARO

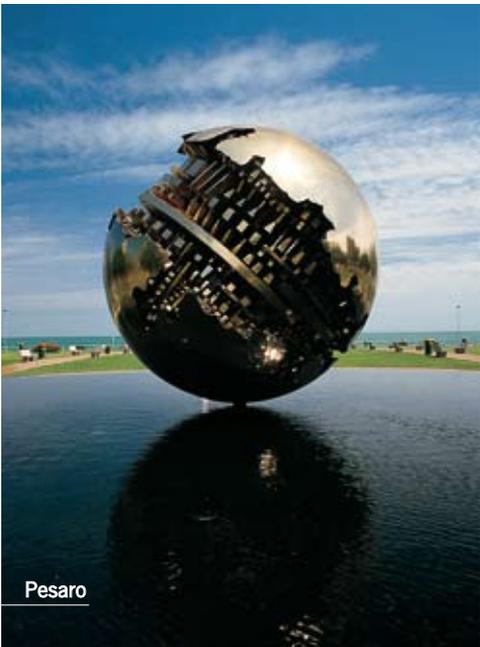




Fano



Sassoferrato



Pesaro



Cagli



Fano



> FANO

Di Fano si apprezza l'armonia del centro storico ancora delimitato da antiche mura, un centro vivace fatto di piazze, chiese di pregio, vie su cui si affacciano palazzi nobiliari.

Numerose le tracce d'epoca romana, primo fra tutti il ben conservato Arco d'Augusto, e quelle lasciate dalla famiglia Malatesta tra Medioevo e Rinascimento. Lo splendore di questa signoria, che qui ebbe una delle città più importanti del suo ampio dominio, lo si apprezza soprattutto nella Corte Malatestiana interna al Palazzo della Ragione.

Ma Fano è anche città di mare, non solo per la presenza degli stabilimenti balneari, ma per l'importanza del suo porto su cui si affaccia il borgo marinaro e che ancora oggi ospita una ricca flotta da pesca ed è tra i più attivi di questa parte dell'Adriatico.

> CARTOCETO

Tipico paese delle colline marchigiane, colline coperte da vasti uliveti che hanno reso Cartoceto

famoso in una vasta zona. Qui si produce un olio tra i migliori delle Marche, un extravergine pregiato che si è meritato anche il riconoscimento del marchio D.O.P. Oltre alle eccellenze gastronomiche, che oltre all'olio comprendono anche il vino Bianchetto del Metauro e il formaggio di fossa, non mancano i segni della storia: la bella porta d'ingresso al castello sovrastata dalla torretta con l'orologio, la cinta muraria, il teatro del Trionfo, la pieve dei Santi Pietro e Paolo, la collegiata di S. Maria, la chiesa e il convento di S. Agostino di fattura settecentesca.

> PERGOLA

Nel centro molti sono i segni medioevali e rinascimentali, ma Pergola è meta ogni anno di migliaia di visitatori che vogliono ammirare da vicino una testimonianza artistica ben più antica: i famosi bronzi dorati di Cartoceto che vengono oggi fatti risalire tra il 50 e il 30 avanti Cristo. Si tratta di un gruppo scultoreo di grandissimo pregio, praticamente unico per le sue caratteristiche e la sua complessità, data da ben quattro personaggi, di cui due che montano magnifici cavalli. Davvero straordinario il risultato estetico dovuto alla particolare doratura e allo stile di rappresentazione di queste figure che ancora oggi non sono state identificate con assoluta certezza. Da non perdere.

> SASSOFERRATO

Sentinum era la denominazione in epoca romana della odierna Sassoferrato, e di questa epoca rimangono numerosi resti, ma il nucleo di monumenti più significativo si trova all'interno del Castello, la parte più alta dell'abitato dominata dalla Rocca risalente alla seconda metà 1300. Molte le costruzioni antiche come la Chiesa di S. Francesco con un crocifisso del 1300, il Palazzo dei Priori che ospita il Museo civico formato da una sezione dedicata a Sentinum

e un'altra all'arte sacra, il Palazzo Oliva oggi sede della biblioteca comunale che vanta un patrimonio di 10.000 volumi e manoscritti pregiati. Nel Palazzo Montanari si trova l'interessante Museo delle arti e delle tradizioni popolari.

> GROTTI DI FRASASSI

Le parole non bastano per raccontare la meraviglia e la grandiosità di uno dei complessi sotterranei naturali tra i più importanti del mondo. Decine di km su diversi livelli che con sale maestose ampie migliaia di metri quadrati, laghi, abissi senza fondo, imponenti agglomerati di stalagmiti e stalagmiti, una varietà minerale che regala colori indefinibili attirano visitatori da tutta Europa. La visita standard si sviluppa per circa 1500 metri, ma sono possibili escursioni guidate di diversa difficoltà che conducono in alcuni dei punti più misteriosi e meno accessibili di questo straordinario monumento naturale.

> CAGLI

Una vera città fra i monti, la capitale delle terre alte del Ducato di Urbino, una raffinata cittadina che sotto le cime monte Petrano, dal Catria e dal Nerone, offre al viaggiatore uno dei centri storici più grandi, ricchi e conservati di tutto l'Appennino. Si respira già aria umbra nelle chiese e nei numerosi palazzi edificati tra il 1400 e il 1700 che custodiscono opere artistiche importanti. Da non mancare la visita al torrione residuo della quattrocentesca rocca disegnata da Francesco di Giorgio Martini e una passeggiata nelle vie medioevali per ammirare il Palazzo del Municipio con annesso museo, la Cattedrale, la chiesa di S. Francesco e quelle di S. Angelo minore, S. Pietro S. Giuseppe, S. Chiara S. Maria della Misericordia, S. Filippo. In quella di S. Domenico si custodiscono affreschi di Giovanni Santi, il padre di Raffaello Sanzio.

> FERMIGNANO

La cittadina è situata in una posizione strategica, nel punto di incontro delle strade che conducono sia verso l'alta valle del Metauro sia verso la via Flaminia. Delle origini romane restano tracce nel robusto ponte che ancora oggi permette di attraversare il fiume. Proprio per difendere questo ponte fu costruita nel medioevo la potente Torre delle milizie che si riflette nella suggestiva cascata ai suoi piedi. La visita all'aggraziato centro storico riserva la sorpresa della trecentesca chiesa dedicata a S. Giacomo di Compostella.

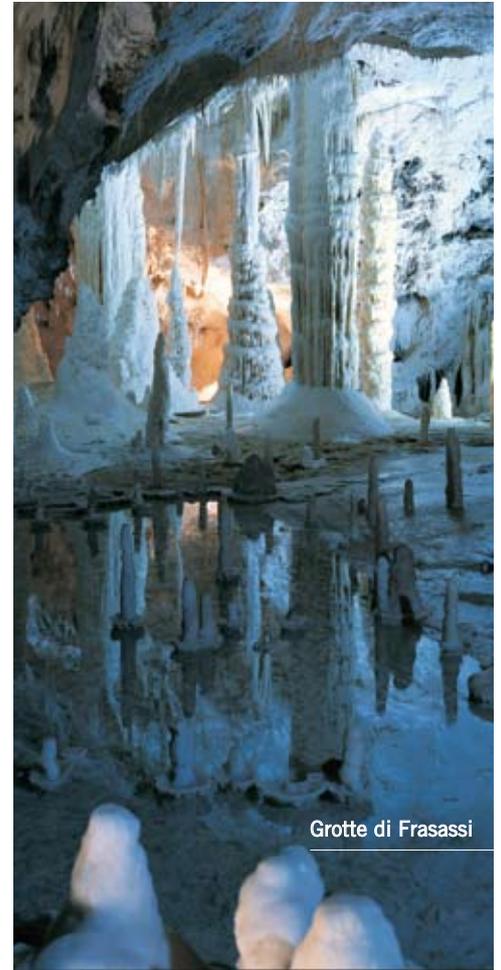




Frasassi



Acqualagna



Grotte di Frasassi

Informazioni

COMUNI DI:

Acqualagna	0721.79671 Uff. Turismo 0721.796728
Apecchio	0722.989004
Arcevia	0731.98991
Cagli	0721.78071
Candelara	3° Circostrizione (Pesaro) sede 0721.286114
Cartoceto	0721.898123
Cattolica	0541.966511 IAT 0541.966697
Colbordolo	0721.49621
Corinaldo	071.679311 IAT 071.679047 Uff. Turismo 071.6793207
Fano	0721.8871 AT 071.803534 0721.887314
Fermignano	0722.332142
Fontecorniale	(Montefelcino)
Fossombrone	0721.7231
Frontino	0722.71131
Frontone	0721.786107
Gemmano	0541.854060
Ginestreto	3° Circostrizione (Pesaro) sede 0721.482435

Gola del Furlo	(Acqualagna) Informazioni 0721.700041
Grotte di Frasassi	0732.90090
Isola del Piano	0721.720127
Lunano	0722.700016
Macerata Feltria	0722.4244
Marotta	Fano - Mondolfo
Mercatale	(Sassocorvaro)
Mombaroccio	0721471103
Mondavio	072197101
Montecchio	delegazione 0721.499938
Montecerignone	0541.978522
Monteciccardo	0721.910189
Montefelcino	0721743039
Montegrimano	0541.970125
Morciano	0833.744521
Novilara	3° Circostrizione (Pesaro) sede 0721.87130
Orciano	0721.97424
Ostra Vetere	071.965053
Pergola	0721.73731 Uff. Turismo 0721.7373273
Piobbico	0722.986225

Rimini	0541.704111 IAT 0541.704584
S. Lorenzo in Campo	0721.774211
Saltara	0721.892901
San Giovanni in Marignano	0541.828111
S. Ippolito	0721 746287
San Pietro	Comune di Arcevia
San Leo	0541.916211
San Marino	Informazioni Turistiche 0549.882914
Santangelo in Lizzola	0721.489711
Santangelo in Vado	0722.819901 Ufficio Turistico 0722.88455
Sassocorvaro	0722.769011s
Sassoferato	0732.9561
Scheggia	075.9259723 075.9259722 (informazioni)
Urbania	0722.313111 Uff. Turismo 0722.313140
Urbino	0722.3091 Uff. Turismo 0722.309221 IAT 0722.2613
Villagrande	(Mombaroccio)

Numeri Utili

> OFFICINE PER MOTO

Solomoto Lazzarini - Honda

0721.21811- 0721.22878

Via Fermo 10 - Pesaro

F.lli Lazzarini - BMW

0721.24494 Via Fermo 10 - Pesaro

2m Moto - Marcelli Ducati

0721.403400 - Via Milano 50 - Pesaro

Gadani Moto 2 - Triumph

0721.405061 - Via Ponte Vecchio 2 - Pesaro

Gadani Moto - Yamaha

0721.25285 - Str Adriatica 74 - Pesaro

Motorshow Center - Aprilia

0721.21066 - Via Milano 75 - Pesaro

Biondi - Piaggio

0721.258020 - Via dell'Esposizione 6/7 - Pesaro

Benelli QJ

Strada Fornace Vecchia - Pesaro

0721.41871

> MOTORADUNI E MANIFESTAZIONI

1 Gennaio

Motobenedizione Al Beato Sante

Moto Club Dragone di Calcinelli

0721.820070

1° domenica di Luglio

Raduno Festa Del Porto Di Pesaro

Moto Club Benelli di Pesaro e Sant Angelo in Vado

0721.31508

2° domenica di Settembre

Moto Da Corsa D'epoca in Pista

Moto Club Lazzarini

0721.281751

3° domenica di Settembre

Raduno Moto D'epoca A Pesaro

Registro Storico Benelli

0721.31508

3° domenica di Ottobre

Raduno Del Tartufo A Sant Angelo In Vado

Moto Club T. Benelli di Sant Angelo in Vado

0722.818430

> MUSEI DI MOTO

Museo Morbidelli

Via Fermo 39 Pesaro

0721.24307

Museo Officine Benelli

Via Mameli 22 Pesaro

0721.31508

> NOLEGGIO MOTO D'EPOCA

Museo Officine Benelli

Via Mameli 22 Pesaro

0721.31508

> INFO ITINERARI

Museo Officine Benelli

Via Mameli 22 Pesaro

0721.31508

Numeri Utili

> EMERGENZE

115_Vigili del Fuoco
118_Pronto Soccorso
112_Carabinieri
113_Polizia
116_Soccorso Stradale
117_Guardia di Finanza
1530_Soccorso in mare_numero blu
800011031_Polizia Municipale
1518_Viaggiare informati

> UFFICI TURISTICI OSPITALITÀ

Centro IAT Pesaro

Centro di Informazione e Accoglienza Turistica
Piazzale della libertà 11
0721 69341
iat.pesaro@regione.marche.it

ApaHotels

viale della Repubblica 46
0721.67959

Asshotel

via Salvo D'acquisto 7
0721.259351

> UFFICI PUBBLICI

Comune di Pesaro

piazza del Popolo 1
0721.3871_centralino
www.comune.pesaro.pu.it

Comune di Pesaro

Servizio Promozione Territoriale

viale Trieste 164
0721.387103
fax 0721.34073

URP

Ufficio relazioni con il pubblico

tel. 0721.387219/400

Provincia di Pesaro e Urbino

Servizio turismo

via Rossini 41, 0721.359501
numero verde 800.563.800

Regione Marche

numero verde 800.222.111

> SERVIZI SANITARI

Guardia Medica Turistica (giugno/settembre)

v.le Trento 300
0721.21344

Guardia medica notturna e festiva

v.le Trento 300
0721.22405

Ospedale S.Salvatore

0721.3611

Colophon

- > **Redazione Testi** Paolo Manchinelli
- > **Coordinamento Editoriale** Servizio Promozione Territoriale Comune di Pesaro
- > **Fotografie** Servizio Promozione Territoriale Comune di Pesaro
- > **Cartografia** L.A.C. - Firenze Autorizzazione n. 6 del 18/02/09



Comune di Pesaro